

Parte Terza



Quadro pianificatorio

4.1 PGT di Vergiate

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Vergiate affronta i temi dello *sviluppo* del suo territorio, sotto l'aspetto insediativo, ma anche ambientale, economico e sociale (ed è in questo senso che si può parlare di *sviluppo sostenibile*), attraverso l'individuazione di obiettivi e azioni specifici.

Ogni intervento di trasformazione e di recupero che il PRG propone, è considerato sotto i molteplici aspetti dell'abitare e del vivere interpretati in un'ottica di benessere complessivo.

Infatti il PGT affronta e crea le condizioni affinché sia perseguita l'equità sociale, le imprese e gli operatori possano operare con profitto e la qualità della vita possa migliorare, pur realizzando una sempre maggiore compatibilità ambientale.

Per gestire le risorse naturali, l'energia e i rifiuti di una città è necessario un approccio integrato, che si ponga obiettivi quali la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili, la riduzione al minimo dell'inquinamento di acqua, aria e suolo e l'incremento delle aree naturali e della biodiversità anche nelle aree urbanizzate.

La valorizzazione di risorse paesaggistiche di particolare valenza naturalistica quale il lago di Comabbio, già tutelato a livello di SIC, ed il Parco Regionale della Valle del Ticino.

È in questo senso che deve intervenire il nuovo piano urbanistico comunale, non certamente risolvendo le problematiche rispetto a tutte le componenti ambientali, per le quali rimanda agli opportuni strumenti di settore, ma sicuramente considerando il sistema paese-territorio come un unico complesso, in cui l'uomo interagisce con l'ambiente in cui abita e lavora, indicando le azioni da porre in essere per tendere alla sostenibilità.

Problemi che se non risolvibili pienamente, possono essere attenuati con una politica volta a recepire ed applicare in maniera più efficace le normative, una politica che promuove controlli programmati nei punti critici e la zonizzazione ed il riequilibrio territoriale, che devono essere previsti nel nuovo strumento urbanistico nei confronti delle localizzazioni delle varie sorgenti di inquinamento esistenti e per quelle conseguenti ai nuovi insediamenti previsti.

Ai fini della valutazione ambientale strategica è necessario evidenziare gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso il PGT, costruendone un elenco semplificato e sintetico. Quest'ultimo a sua volta viene confrontato con un elenco di criteri di compatibilità, per verificare quanto gli "interessi ambientali"¹ sono stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, "certificando" il grado di sostenibilità degli scopi che quest'ultimo si prefigge di raggiungere.

Si ricorda che il presente sistema obiettivi-azioni è una **proposta** che verrà integrata con quanto emergerà dalle ulteriori verifiche durante le fasi di stesura del piano anche attraverso ulteriori consultazione pubbliche e che sarà sottoposta alla discussione dei workshop previsti.

¹ Come definiti nella Direttiva europea 42/2001 CE

4.2 Risultati del questionario

Il questionario proposto alle famiglie di Vergiate ha avuto centosessanta risposte leggibili, di queste alcune presentavano risposte parziali o incomplete.

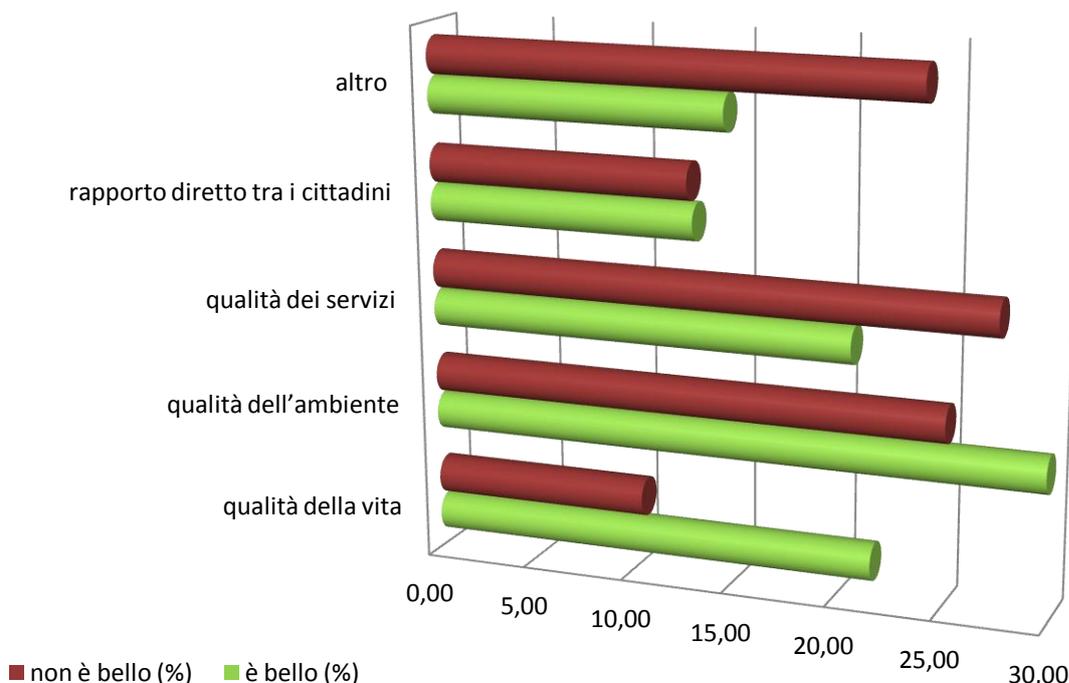
Seppure con una percentuale di risposta bassa rispetto al numero di cittadini il questionario rappresenta comunque un punto di riferimento importante nel percorso di costruzione del nuovo piano perché riporta alcune valutazioni di una parte della cittadinanza rispetto al modo di vivere il paese ed il suo territorio, mette in evidenza alcune problematiche e le positività riconosciute e propone alcuni interventi per migliorare la condizione urbanistica del paese. Non è tanto quindi la significatività del campione quanto la segnalazione di aspetti problematici e valenze positive da tutelare e valorizzare su cui è importante concentrare l'attenzione rispetto a questo primo momento di partecipazione diffusa proposto nella prima fase di predisposizione del piano, ovvero quella di definizione degli obiettivi-azioni che il PGT deve perseguire.

Si riporta di seguito la **sintesi** delle risposte su base comunale, mentre per le risposte su base territoriale (**Cimbro, Corgeno, Cuirone, Sesona, Vergiate**) verranno riportate nel Rapporto Ambientale.

Una prima serie di domande erano rivolte a cogliere le valutazioni dei cittadini rispetto alla situazione del paese ed alle condizioni dell'ambiente così come i cittadini lo vivono e lo percepiscono

1. Pensi che vivere a Vergiate sia bello/non bello ...

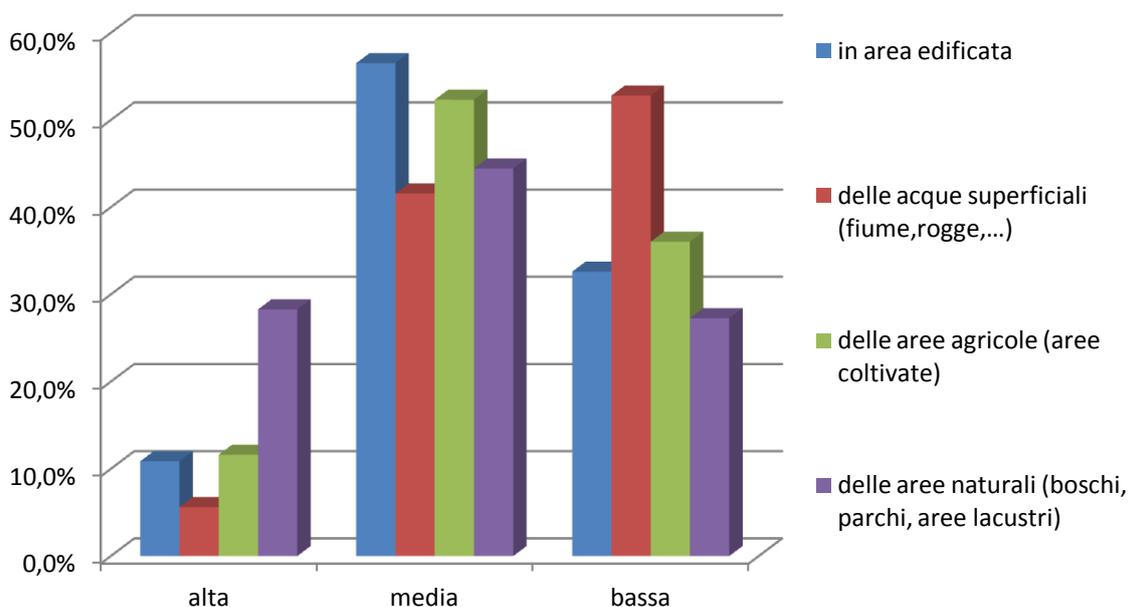
Le risposte positive nel complesso sono poco superiori a quelle negative (53,66%): sono qualità dell'ambiente e qualità della vita (rispettivamente 29,80% e 21,72% rispetto al totale delle risposte positive) gli aspetti per cui i cittadini apprezzano vivere a Vergiate. Per contro la qualità dei servizi è considerato l'aspetto negativo del vivere a Vergiate (27,49% rispetto al totale delle risposte negative).



2. A Vergiate pensi che la qualità ambientale sia...

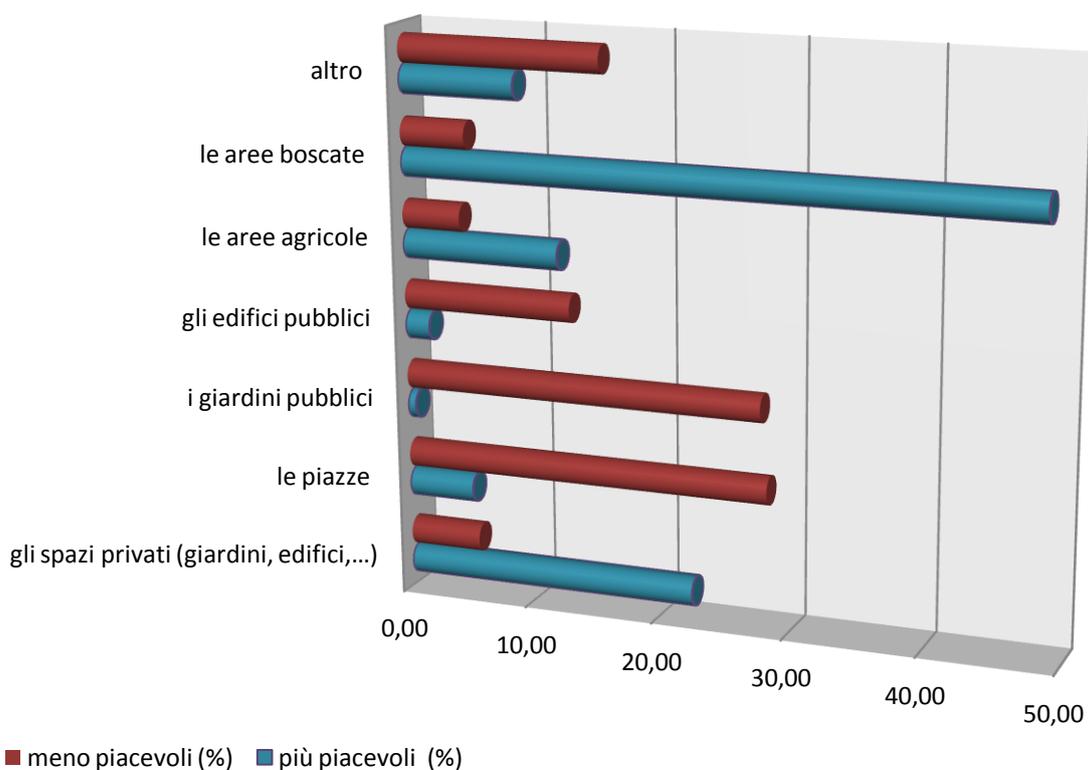
La qualità ambientale del territorio è considerata generalmente medio-bassa. La negatività più sentita è relativa alle acque superficiali, su cui il giudizio che emerge dalle risposte vede la valutazione di una qualità

bassa prevalere. Poco apprezzate sono le aree edificate, le aree agricole e quelle naturali, che vengono preferibilmente considerati di media qualità.



3. Pensi che i luoghi più/meno piacevoli siano ...

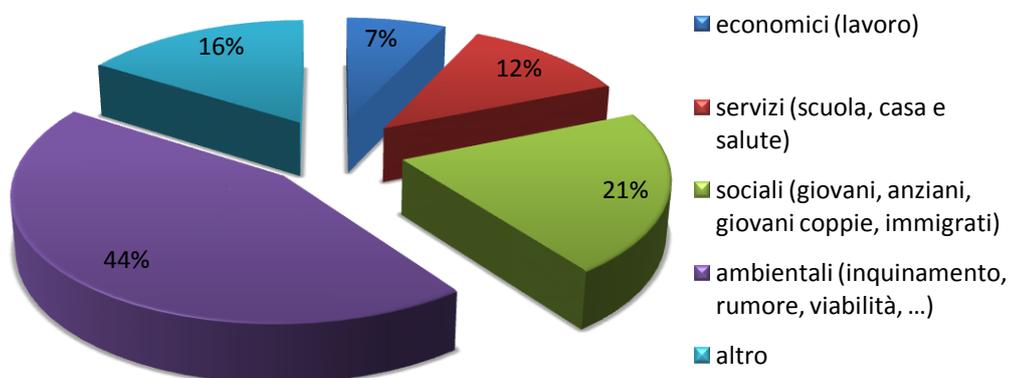
I luoghi considerati meno piacevoli sono le piazze ed i giardini pubblici (entrambi con il 28,15%) seguiti dagli edifici pubblici (14,24%). Per contro i luoghi considerati più piacevoli sono le aree boscate (47,23%), seguite dagli spazi privati (22,98%) e le aree agricole (11,91%).



Le domande successive miravano ad individuare i problemi percepiti dalla cittadinanza sia per quanto riguarda l'ambiente che le condizioni di vita all'interno del paese ed in particolare la situazione dei servizi

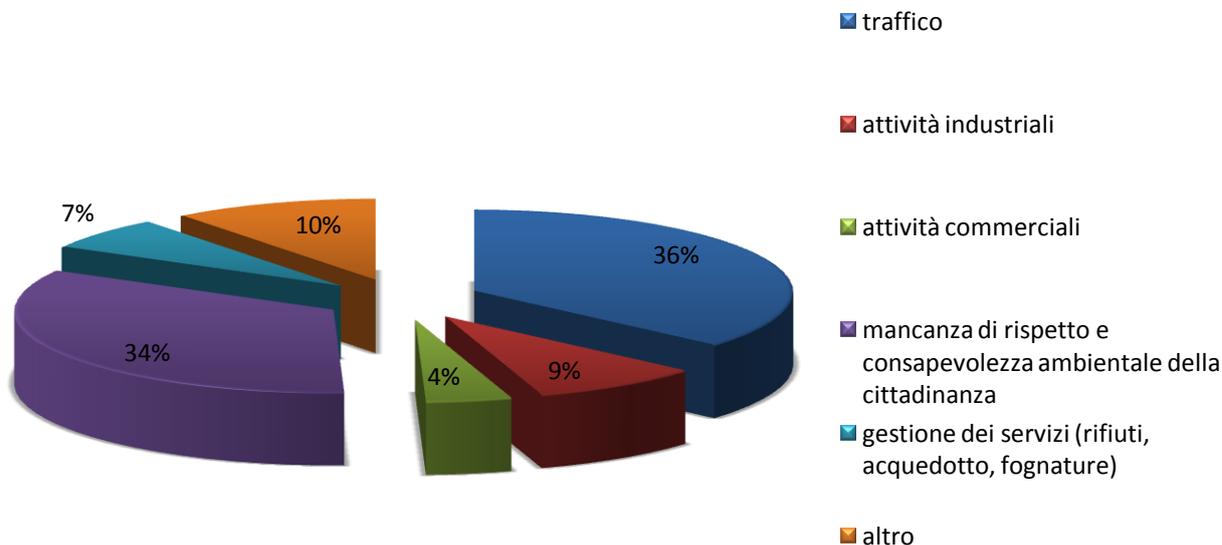
4. Secondo te i problemi da risolvere hanno le seguenti priorità

Per quasi tutte le tematiche elencate nel questionario ha prevalso nelle risposte la valutazione di priorità alta secondo il seguente ordine: ambientali (inquinamento, rumore, viabilità), sociali (giovani, anziani, giovani coppie, immigrati), servizi (scuola, casa e salute). Per ultimo il problema economici (lavoro).



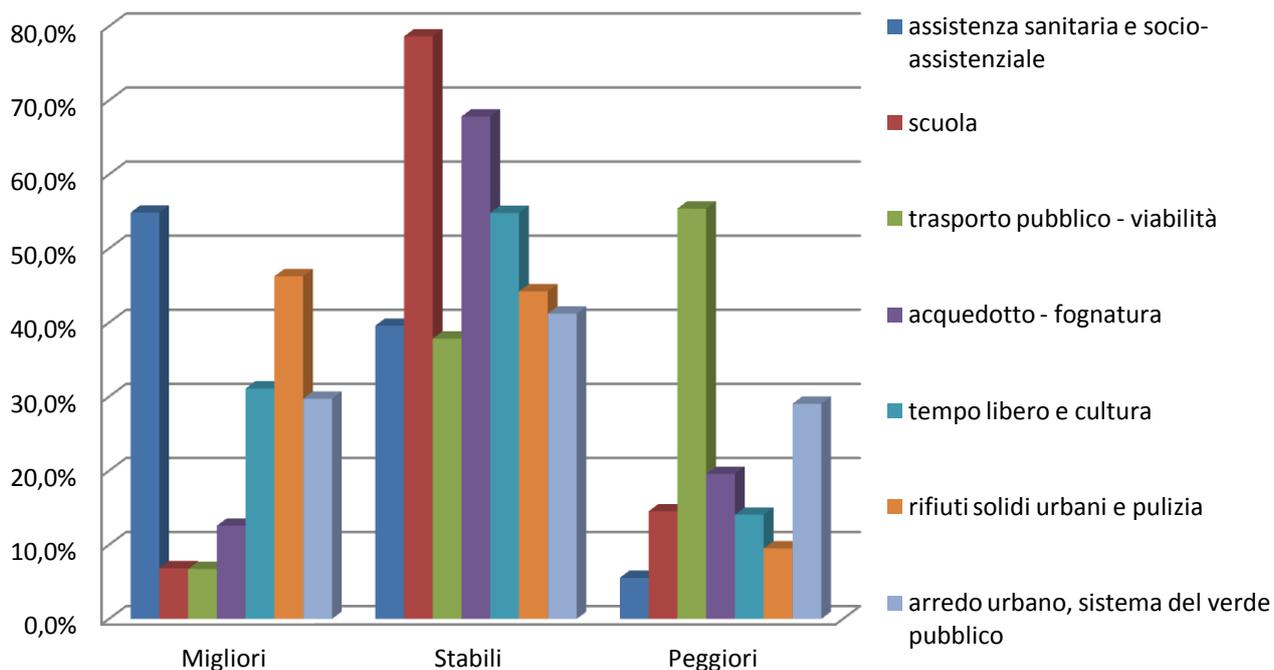
5. Quali sono secondo te le attività più dannose per l'ambiente a Vergiate ?

Il traffico è in assoluto l'aspetto più dannoso per l'ambiente seguito dalla mancanza di rispetto e consapevolezza ambientale della cittadinanza.



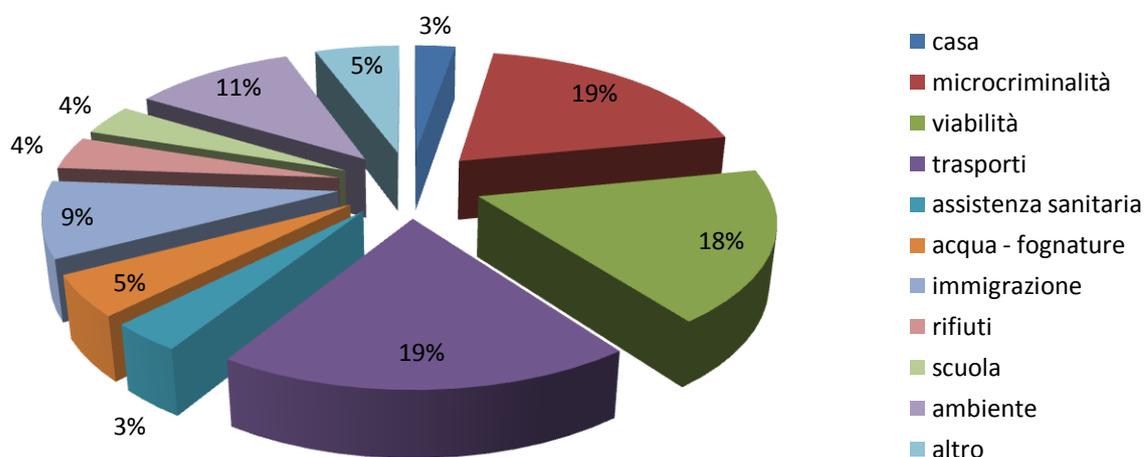
6. Indica se negli ultimi anni, le condizioni di questi servizi, a livello locale, sono migliorate, rimaste stabili o peggiorate.

Il miglioramento più apprezzato si è avuto nel settore dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale, seguito da rifiuti solidi urbani e pulizia. La condizione del trasporto pubblico e della viabilità è considerata in netto peggioramento. Invece, sono considerate stabili servizi quali scuola, acquedotto e fognatura, tempo libero e cultura, arredo urbano e sistema del verde pubblico.



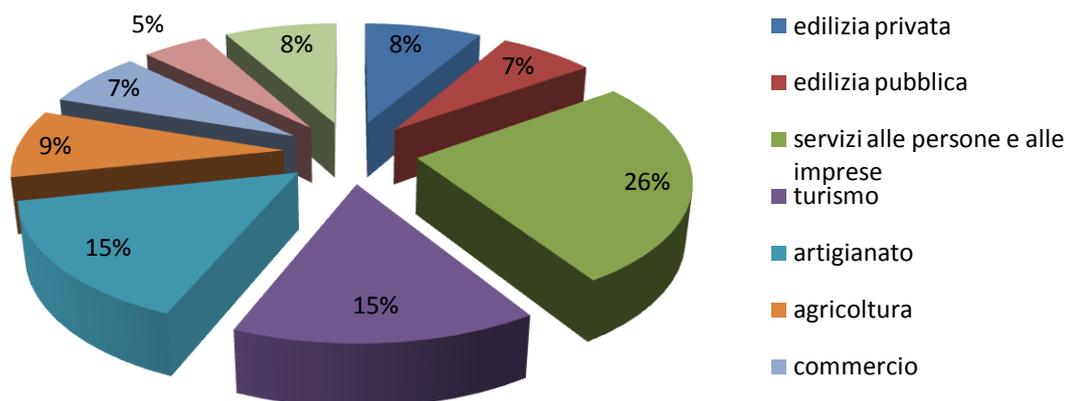
1. Quali sono, secondo te, i problemi più urgenti a Vergiate da risolvere ed eventualmente dove si localizzano?

I problemi di una certa rilevanza sono stati individuati nei trasporti e nella presenza di microcriminalità, seguiti dalla viabilità e dall’ambiente.



8. In quale direzione si potrebbe sviluppare, secondo te, Vergiate?

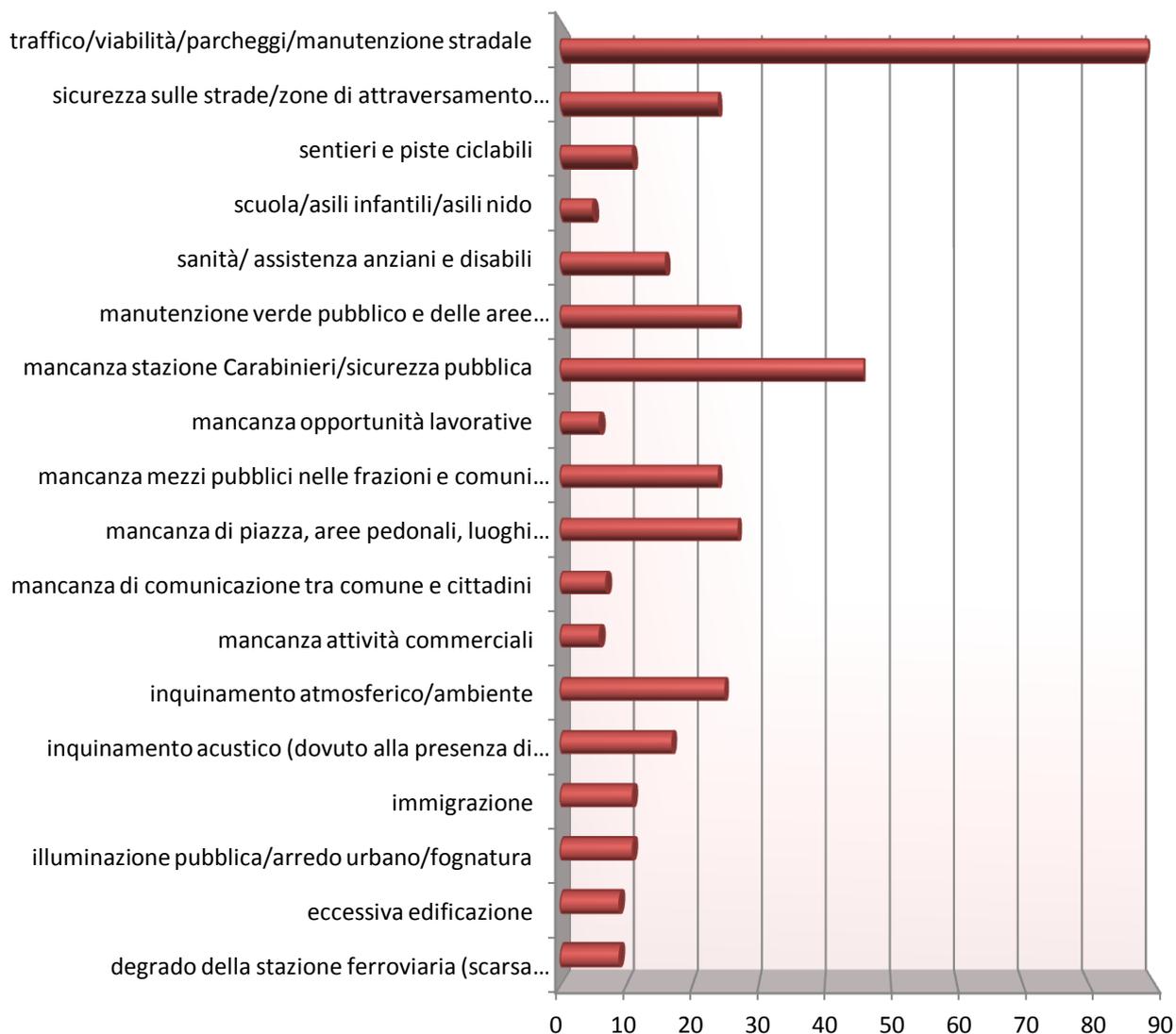
I servizi alle persone assumono una posizione prioritaria, seguiti dal turismo e l’artigianato, all’ultimo posto l’industria e l’edilizia pubblica.



L'ulteriore gruppo di domande focalizzava l'attenzione sulle aspettative di sviluppo e sulle proposte in merito a problematiche che il PGT deve affrontare ed agli interventi urbanistici ritenuti prioritari

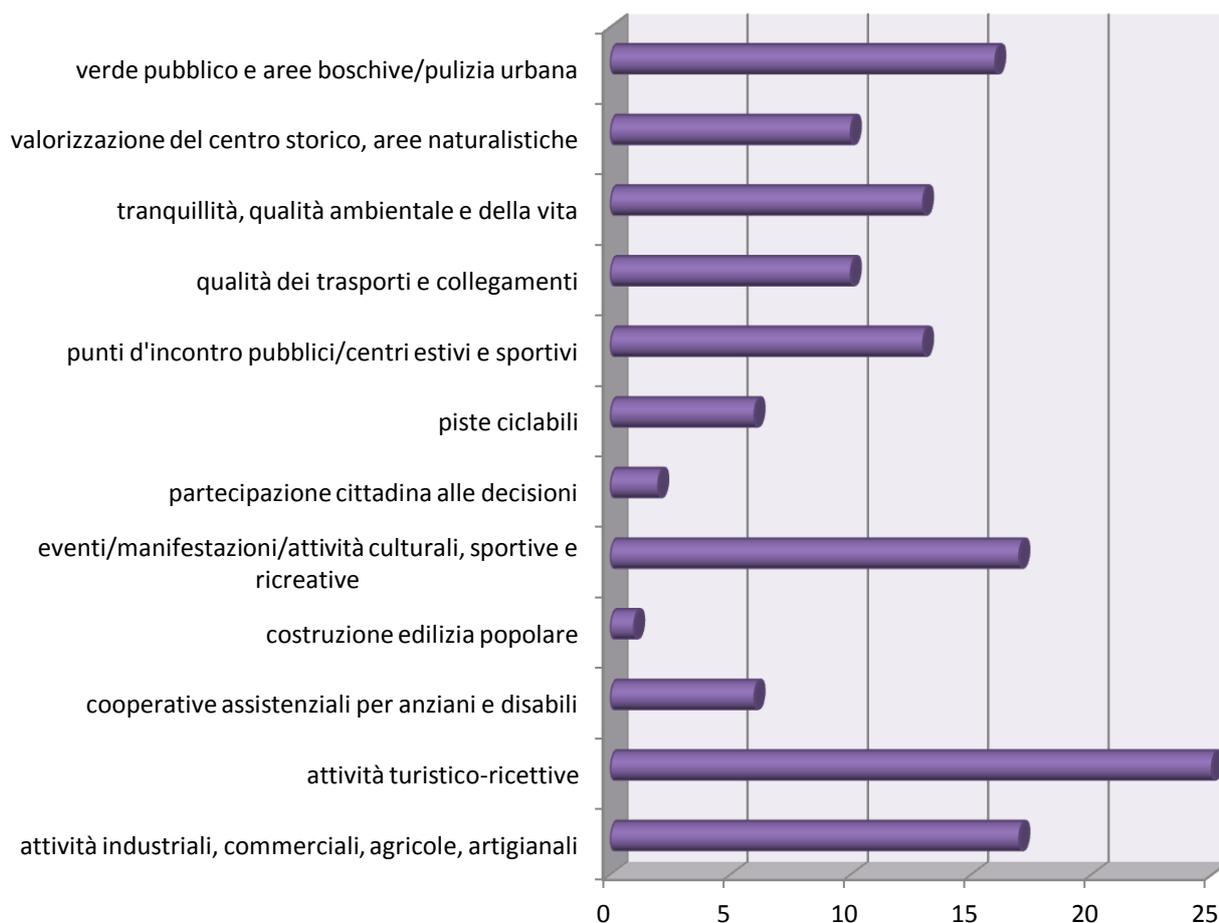
2. I principali PROBLEMI di Vergiate in ordine d'importanza decrescente

<i>degrado della stazione ferroviaria (scarsa illuminazione, microcriminalità, ecc.)</i>	9
<i>eccessiva edificazione</i>	9
<i>illuminazione pubblica/arredo urbano/fognatura</i>	11
<i>immigrazione</i>	11
<i>inquinamento acustico (dovuto alla presenza di elicotteri e al vicino aeroporto)</i>	17
<i>inquinamento atmosferico/ambiente</i>	25
<i>mancanza attività commerciali</i>	6
<i>mancanza di comunicazione tra comune e cittadini</i>	7
<i>mancanza di piazza, aree pedonali, luoghi aggregazione, strutture sportive, tempo libero, parchi giochi</i>	27
<i>mancanza mezzi pubblici nelle frazioni e comuni limitrofi/trasporti</i>	24
<i>mancanza opportunità lavorative</i>	6
<i>mancanza stazione Carabinieri/sicurezza pubblica</i>	46
<i>manutenzione verde pubblico e delle aree boschive/pulizia urbana</i>	27
<i>sanità/ assistenza anziani e disabili</i>	16
<i>scuola/asili infantili/asili nido</i>	5
<i>sentieri e piste ciclabili</i>	11
<i>sicurezza sulle strade/zone di attraversamento pedonale/marciapiedi/barriere architettoniche</i>	24
<i>traffico/viabilità/parcheggi/manutenzione stradale</i>	89



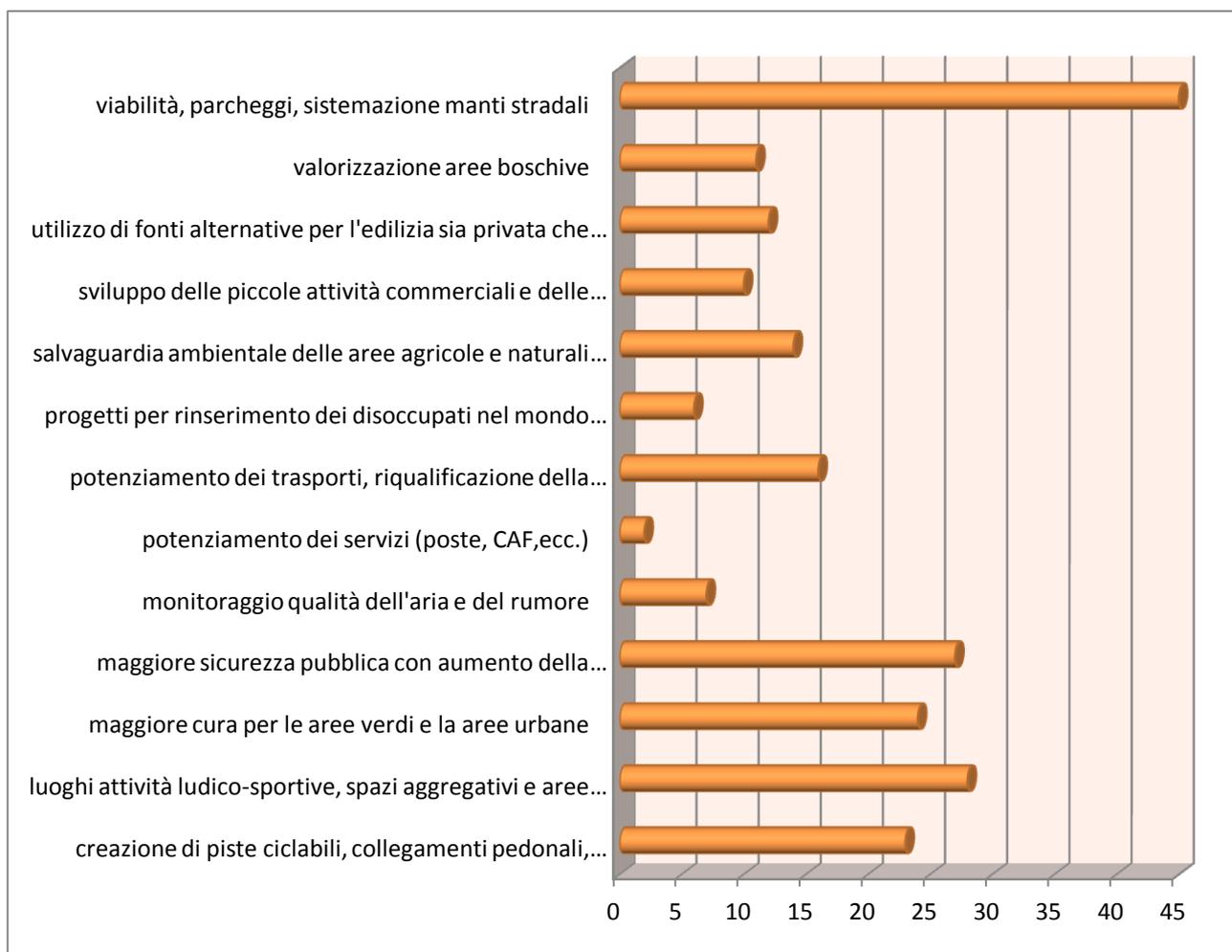
10. Le principali OPPORTUNITA' di Vergiate in ordine d'importanza decrescente

attività industriali, commerciali, agricole, artigianali	17
attività turistico-ricettive	25
cooperative assistenziali per anziani e disabili	6
costruzione edilizia popolare	1
eventi/manifestazioni/attività culturali, sportive e ricreative	17
partecipazione cittadina alle decisioni	2
piste ciclabili	6
punti d'incontro pubblici/centri estivi e sportivi	13
qualità dei trasporti e collegamenti	10
tranquillità, qualità ambientale e della vita	13
valorizzazione del centro storico, aree naturalistiche	10
verde pubblico e aree boschive/pulizia urbana	16



11. Sugerisci alcune Azioni che secondo te dovrebbero essere previste dal PGT:

creazione di piste ciclabili, collegamenti pedonali, eliminazione di barriere architettoniche	23
luoghi attività ludico-sportive, spazi aggregativi e aree verdi attrezzate	28
maggior cura per le aree verdi e le aree urbane	24
<i>maggior sicurezza pubblica con aumento della vigilanza, caserma dei Carabinieri</i>	27
<i>monitoraggio qualità dell'aria e del rumore</i>	7
<i>potenziamento dei servizi (poste, CAF, ecc.)</i>	2
<i>potenziamento dei trasporti, riqualificazione della stazione F.S.</i>	16
<i>progetti per inserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro/associazioni di volontariato per anziani e disabili</i>	6
<i>salvaguardia ambientale delle aree agricole e naturali dall'edificazione</i>	14
<i>sviluppo delle piccole attività commerciali e delle piccole medie imprese</i>	10
<i>utilizzo di fonti alternative per l'edilizia sia privata che pubblica</i>	12
<i>valorizzazione aree boschive</i>	11
viabilità, parcheggi, sistemazione manti stradali	45



4.3 Partecipazione: sessioni plenarie, workshop e “camminate virtuali”

Attualmente gli Uffici e i professionisti hanno ultimato la parte preliminare del percorso di VAS, con la **definizione delle maggiori criticità del territorio** comunale **derivanti dalle analisi** e dagli studi specialistici e **dai questionari** rivolti ai cittadini.

Su questa base sono stati definiti dei “temi” di discussione, ossia degli **Obiettivi Generali Preliminari** PGT quali base di dibattito nel **processo partecipativo**, previsto dalla normativa ma sviluppato in questa esperienza in modo molto approfondito.

Il processo si è sviluppato nel mese di novembre attraverso “workshop” specialistici, cioè delle riunioni in cui sono stati approfonditi criticità, valenze e possibilità di sviluppo futuro del territorio di Vergiate nel suo complesso e delle singole frazioni.



Si sono tenute **sei sessioni diverse**, in sei momenti distinti che sono stati chiamati **“Costruiamo il Piano insieme”**:

- il 21 novembre si è tenuta una **sessione tematica plenaria**, con i rappresentanti di associazioni, sindacati, imprese, ecc. in cui si sono discussi e approfonditi criticità e opportunità in modo complessivo per tutto il territorio comunale, chiedendo di immaginare **possibili scenari di sviluppo per la Vergiate di domani**, così da giungere ad una visione del futuro il più possibile condivisa.
- Le altre **sessioni di carattere territoriale** con alcuni rappresentanti dei quartieri e delle frazioni, in cui si sono discussi problemi, criticità e opportunità dei singoli territori, sono state pensate come **“camminate virtuali”** con la proiezione di foto del quartiere, mappe e foto aeree, così da essere di supporto ad una discussione attenta e puntuale. Si sono tenute le seguenti sessioni territoriali:
 - mattina del 22 novembre, **Corgeno**,
 - pomeriggio del 22 novembre, **Vergiate Centro**,
 - mattina del 29 novembre, **Sesona**,
 - pomeriggio del 29 novembre, **Cimbro**,
 - sera del 29 novembre, **Cuirone**.

Alle varie sessioni hanno partecipato l'Ufficio di Piano (G.Magni, A.Colombo, G.Segafreddo, E.Rottoli), i consulenti tecnici del Piano (G. Baldizzone, G.Barra), il Sindaco A.Maffioli, l'Assessore C.Bogni e alcuni Consiglieri.

I sei workshop hanno contribuito alla definizione finale degli Obiettivi Generali e ad una prima precisazione delle singole Azioni Specifiche di Piano, che costituiranno l'elemento centrale del nuovo PGT.



Sessione tematica plenaria

21 novembre 2008

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione

Soggetto

Sintesi dei principali elementi espressi

Agusta

- Lo stabilimento di Vergiate è il più importante dell'intero gruppo internazionale, con una posizione leader nella produzione elicotteristica internazionale.
- E' evidente che il problema acustico sussiste: l'azienda cerca di scegliere percorsi meno impattanti (ad esempio spostamento della zona di decollo da nord a sud e percorsi diretti verso sud, ossia verso Somma Lombardo) però sussistono anche vincoli derivanti dalla Malpensa e dal Parco del Ticino.
- Gli addetti diretti e indiretti sono complessivamente 1.200, più quelli dell'indotto, e l'obiettivo è quello di una crescita costante.
- Il tutto, oltre agli evidenti riflessi economici, porta ad una richiesta di ricettività alberghiera e di residenza breve (da pochi giorni a qualche mese) che Vergiate non è in grado di soddisfare e che si scarica sui comuni limitrofi.
- Dal punto di vista dei collegamenti, quello ferroviario ha collegamenti insufficienti, quindi con un conseguente sovraccarico del traffico automobilistico.

G.S.Cimbro (ciclismo)

- Problemi maggiori legati alla viabilità e alle aree produttive, che però sono indispensabili per la vita del territorio
- Occorre difendere la vivibilità del territorio e l'identità delle frazioni

Proloco

- La proloco si occupa della gestione del Parco e Minigolf: problema parcheggi relativamente al Minigolf davanti al Comune
- Traffico pesante passante per il centro di Vergiate

Consulta Sportiva

- Tagliare traffico pesante da Varese a Sesto Calende con il rafforzamento del Sempione
- Mancanza di ciclabilità tra frazioni e centro
- Frazioni senza parcheggi con isolamento da Vergiate
- Eccessiva rigidità in materie urbanistiche del parco del Ticino

Ass.Sportiva Chicco

- Per Cimbro occorrerebbe un aumento della popolazione
- Mantenimento del verde
- Viabilità insufficiente

CISL

- Apprezzamento all'approccio partecipato del PGT
- Occorre analisi demografica, occupazionale, ecc. per fissare le strategie di piano
- Valutare l'effettiva consistenza dei settori produttivi
- Il territorio è bloccato da vincoli
- Importante la questione mobilità, ad esempio per il centro

- Problemi di residenzialità per giovani lavoratori di Agusta che trovano casa in altri comuni

-
- CONFESERCENTI**
- Territorio ricco e articolato
 - Possibilità di sviluppo turistico-ricettivo (invece che commerciali di basso profilo)
 - Possibilità di sviluppo commerciali del centro storico (ma concorrenza dei centri commerciali del Sempione che occorre scoraggiare)
 - Valorizzare le frazioni

-
- ASS. AMICI
CUIRONE**
- Depauperamento della qualità ambientale e della qualità tipologica dell'edificato, con impatto sul paesaggio
 - Rimuovere il traffico pesante
 - Migliorare i collegamenti con le frazioni e valorizzare la loro identità
 - Sesona da valorizzare per la sua specifica identità
 - Il Parco del Ticino svolge azione positiva
 - Cuirone e Cimbro hanno un buon flusso turistico e occorre difenderne le identità
 - Le frazioni costituiscono un insieme paesitico di grande rilevanza
 - Per Cuirone non occorrono nuove edificazioni ma il riuso dell'esistente

-
- Bed & Breakfast
Cuirone**
- Turisti quasi tutti stranieri, per permanenza sui laghi
 - Centro di Vergiate da migliorare perché scarsamente attrattivo
 - Molte persone che utilizzano il B&B provengono da Agusta: servirebbero unità abitative di piccole-medie dimensioni per brevi affitti
 - Creare un "Albergo Orizzontale" riutilizzando abitazioni ad es. del centro storico con incentivi
 - Mancanza ufficio turistico/informazioni
 - Assenza di visibilità della presenza di Agusta sul territorio: Vergiate come Città dell'Aeronautica
 - Problemi anziani: mobilità e raggiungimento dei servizi, acquisti
 - Mancanza collegamenti con mezzi pubblici e diminuzione fermate ferroviarie
 - Parcheggi ferroviari utilizzati da utenti Agusta

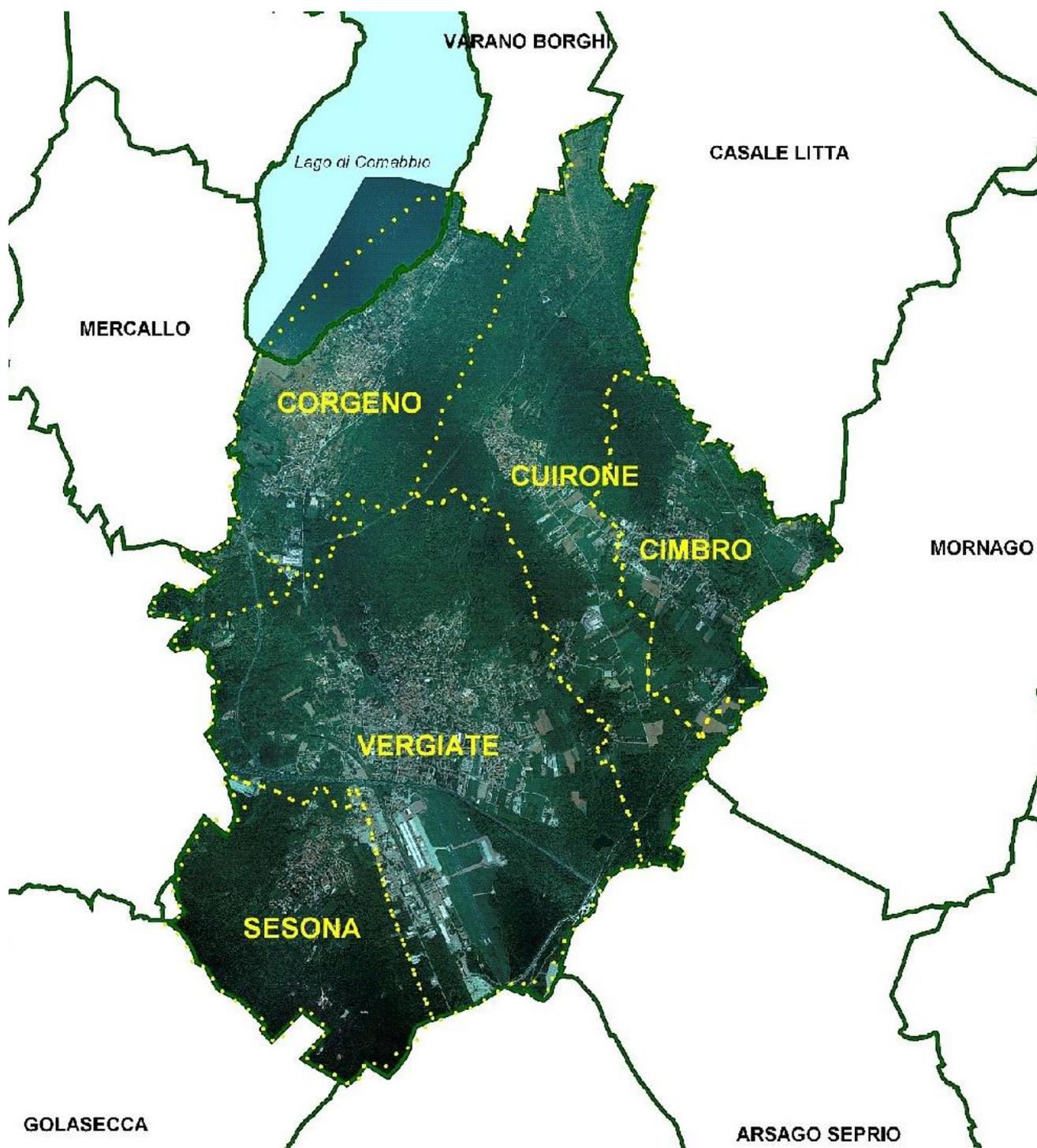
-
- Bed & Breakfast
Zanon**
- Aumento trasporti, viabilità e parcheggi
 - Mancanza di centri aggregativi sia per Vergiate che per le frazioni

-
- Servizi
all'infanzia
ZEROSEI**
- Pensare ai bambini come a cittadini con i loro bisogni
 - Occorrono luoghi sicuri
 - Problemi di traffico delle scuole elementari
 - Percorsi sicuri per i bambini
 - Parchi sicuri quali luoghi d'incontro per bambini, anziani, famiglie

-
- Gruppo Giobbe**
- Occorrono luoghi aggregativi per i giovani, non solo estivi ma anche chiusi per l'inverno
 - Traffico eccessivo
 - Mancanza di sottopassaggi
 - Il centro di Vergiate: non esiste commercio/attrattive e quindi non c'è vita, quindi

si va a Gallarate o in altri comuni

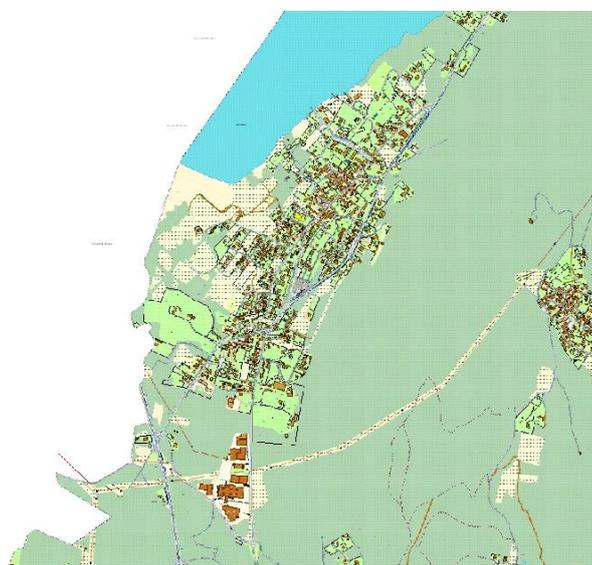
Ass. Fuori Dal Comune (Cimbro)	<ul style="list-style-type: none"> • Perché non pensare ad una “crescita zero”? • La crescita edilizia e dei trasporti non ha creato un senso di appartenenza/identità/agggregazione • Tutelare il patrimonio ambientale e paesistico • Occorre chiedersi quali sono le nostre effettive esigenze alle quali deve rispondere il PGT
Centro Ippico Agriturismo	<ul style="list-style-type: none"> • Permanenze turistiche soprattutto di lavoratori o stagisti di Agusta con periodi da una settimana a tre mesi di permanenza • Mancanza di ricettività e di possibilità di affitti brevi • Mancanza di attrattive • Il Parco del Ticino ha vincoli eccessivi e scarsa fruibilità: la manutenzione dovrebbe essere affidata ai residenti e non ai Comuni • Il punto sportivo-ippico potrebbe essere valorizzato, ma i vincoli del Parco non ne permettono l’espansione delle attività
Istituto Comprensivo di Vergiate	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva diminuzione dei servizi nelle frazioni e difficoltà delle stesse nei collegamenti • Mancanza di piste ciclabili che uniscano le frazioni • Aumento del traffico e mancanza di parcheggi • Mancanza di manutenzione di elementi qualificanti quali il Parco S.Giacomo o il patrimonio boschivo, con il progressivo abbandono dei sentieri • Puntare su tecnologie innovative e sostenibili • Riqualificare e riusare il sito della ex-discarda • Rendere sicuro l’accesso pedonale alla nuova scuola • Utilizzo delle scuole dismesse come biblioteca e polo culturale/aggregativo
Villaggio del Fanciullo	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di spazi per le future esigenze della fondazione • Maggiore attenzione per anziani/giovani/disabili (anche piccole cose, come a d esempio la difficoltà di accompagnamento dei bambini all’asilo)
Ass. Al Faro	<ul style="list-style-type: none"> • Negli anni ‘60Vergiate era vivibile con aziende, trasporti, ferrovia • Occorre non costruire più • Troppo inquinamento atmosferico e acustico • A fronte di questi impatti quanti sono i lavoratori di Vergiate in Agusta?



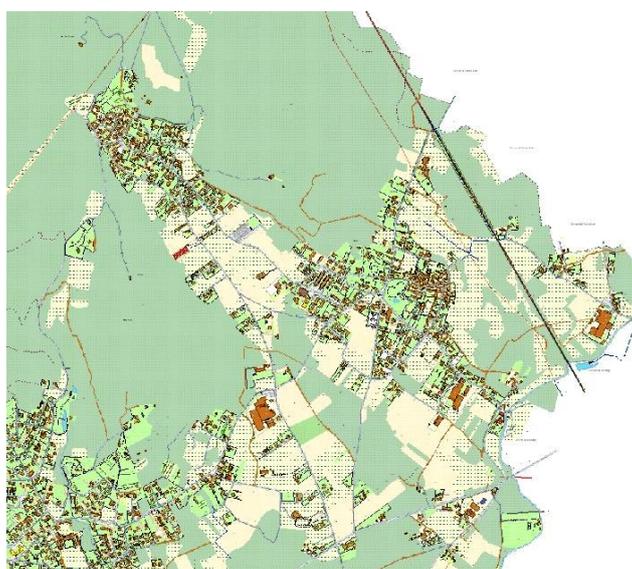
Suddivisione del territorio comunale



Vergiate e Sesona



Corgeno



Cuirone e Cimbro

Camminata Virtuale di **CORGENO**

22 Novembre 2008



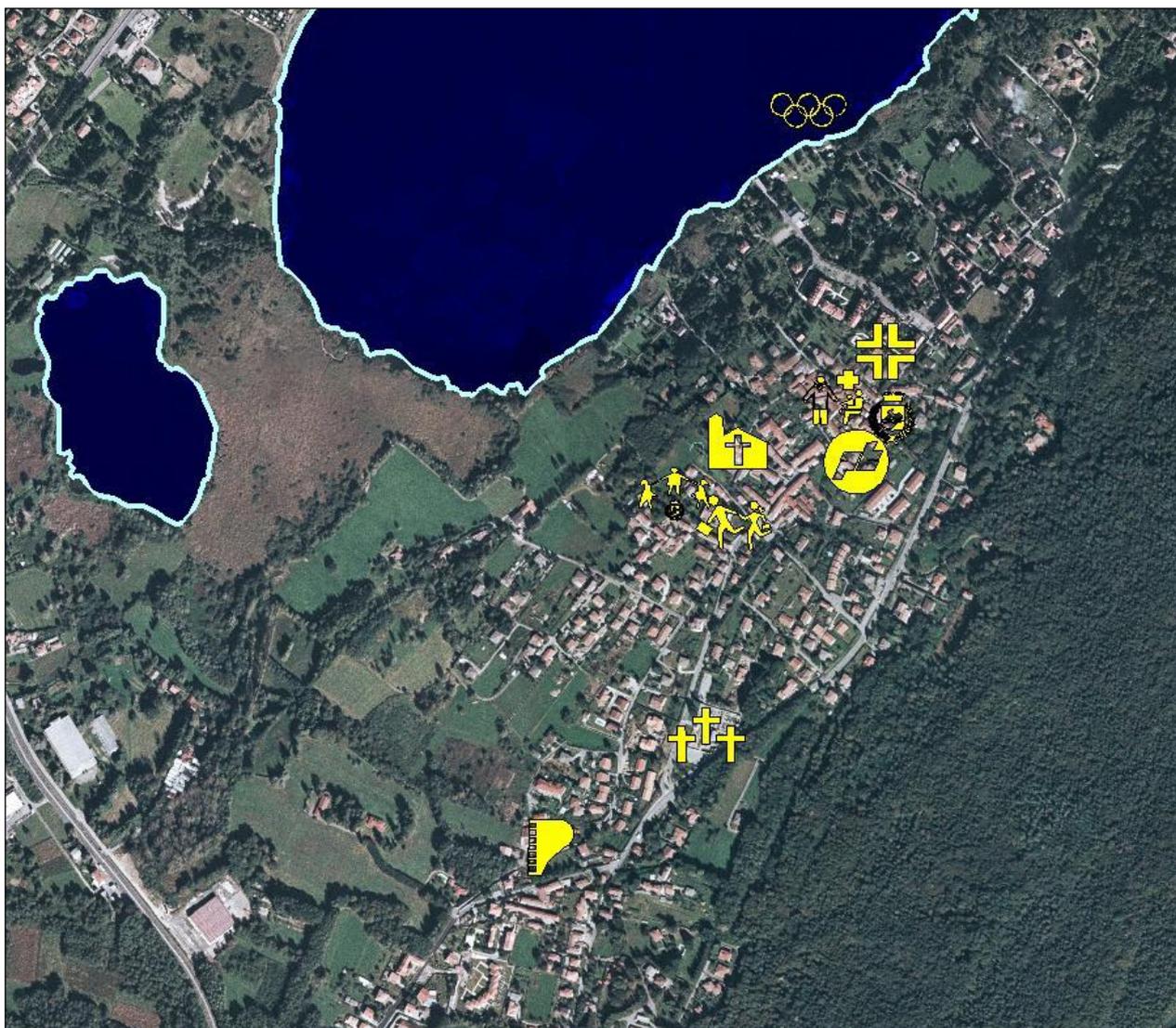
La frazione di **Corgeno** si trova localizzata a Nord-Ovest del territorio, racchiusa tra le sponde del Lago di Comabbio e le pendici dei Monti S. Giacomo e Vigano, e tale ubicazione favorisce un ambiente ottimale per

sviluppare un sistema turistico-ricettivo legato non solo al lago ma anche alla riserva del Monte San Giacomo.

Dall'analisi della tavola del "Sistema insediativo" risulta evidente che tale vocazione turistica è confortata da una notevole presenza di edifici residenziali e da piccole attività commerciali mentre l'area produttiva,

posta e Sud dell'abitato tra la Sp 18 e la Via S. Rocco, non interferisce con tale sviluppo. Sono presenti alcuni servizi principali, quali: Scuola Materna/Elementare, Farmacia, Posta, Ambulatori medici, Centro di aggregazione giovanile, Cimitero, Chiesa/Oratorio oltre che a una spiaggia pubblica nella quale è presente un centro sportivo di canottaggio molto frequentato con un bacino d'utenza sovracomunale.

Il tracciato della S.P. 18, che scorre lungo la parte a monte della frazione, non comporta grosse ricadute negative sull'attuale sistema insediativo, anche se in alcuni tratti il suo attraversamento risulta pericoloso.



Stralcio ortofoto della frazione di Corgeno con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Mancanza parcheggi scuola e conseguente pericolosità per i bimbi
 - Manca una vera piazza e la viabilità non è conclusa: occorre creare un anello e dotare l'area di parcheggi
 - Occorre un centro di aggregazione
- Ottimizzare gli spazi scolastici e creare sinergia scuola-oratorio
 - Problema dei parcheggi e pericolosità stradale (strettoia, sosta bus scuola)
 - Valorizzare il complesso scuola-oratorio-campo sportivo
 - Patrimonio edilizio da valorizzare
 - La piazza attualmente è solo un parcheggio
- Il rapporto lago-abitanti non può limitarsi solo al canottaggio
 - Il SIC del lago di Comabbio è eccessivamente vincolante: permettere almeno gli usi tradizionali
 - Per i boschi occorrono tagli "giusti" e pulizia dei sentieri
- La piazza è inesistente
 - Occorrono parcheggi in centro e per la scuola
 - Se ci fosse una piazza vera i negozi avrebbero delle possibilità di sviluppo (nelle vicinanze esiste edificio di possibile riutilizzo)
 - De localizzare la tessitura per ricavare residenze
 - Pericolosità incrocio di via Mercallo
 -
 - Creazione di una viabilità ad "anello" con senso unico, ma anche con sistemi dissuasivi della velocità dei veicoli
 - Nuova pavimentazione e recupero dell'arredo urbano
 - Manca punto di aggregazione giovanile: occorre una piazza vera
 - Corgeno ha 1.300 abitanti: quale sviluppo si pensa? Sono necessarie nuove edificazioni?
- Importanza della Canottieri, anche internazionale: pensare ad una possibile foresteria futura e ad un'area attrezzata per camper
- Particolare importanza al recupero del centro storico, con precisi indirizzi, mantenendo l'omogeneità delle corti (attraverso un abaco delle tipologie e dei materiali)

Camminata Virtuale di VERGIATE PAESE

22 Novembre 2008



Vergiate capoluogo è localizzato nella parte centro meridionale del territorio che è caratterizzata dalla presenza di differenti sistemi di paesaggi quali la collina, il bosco e la piana.

Il paesaggio collinare, a nord del capoluogo, è composto dal sistema del monte Gennaio (Piattè e Campiolo) e dal monte Ferrera (Donda e Torretta), mentre i boschi, di dimensioni estese e con un discreto stato manutentivo, vanno dal Bosco di Capra alla zona della Torre unendosi ai boschi del Monte S. Giacomo e Vigano. Il paesaggio della “piana”, inserito tra l’Autostrada e l’area collinare, è caratterizzato dalla presenza di terreni agricoli coltivati che fungono da elementi di cuscinetto fra i vari sistemi paesaggistici. All’interno dei sistemi sopra descritti sorge la parte edificata che è caratterizzata dalla presenza di numerose infrastrutture che frazionano a loro volta il capoluogo in tre zone: “Vergiate Paese” (a nord del tracciato autostradale dell’A8), “l’Area dell’Asse del Sempione” (lungo la SS 33 del Sempione) e “l’Area dell’Agusta” (tra la SS 33 e l’autostrada A8).

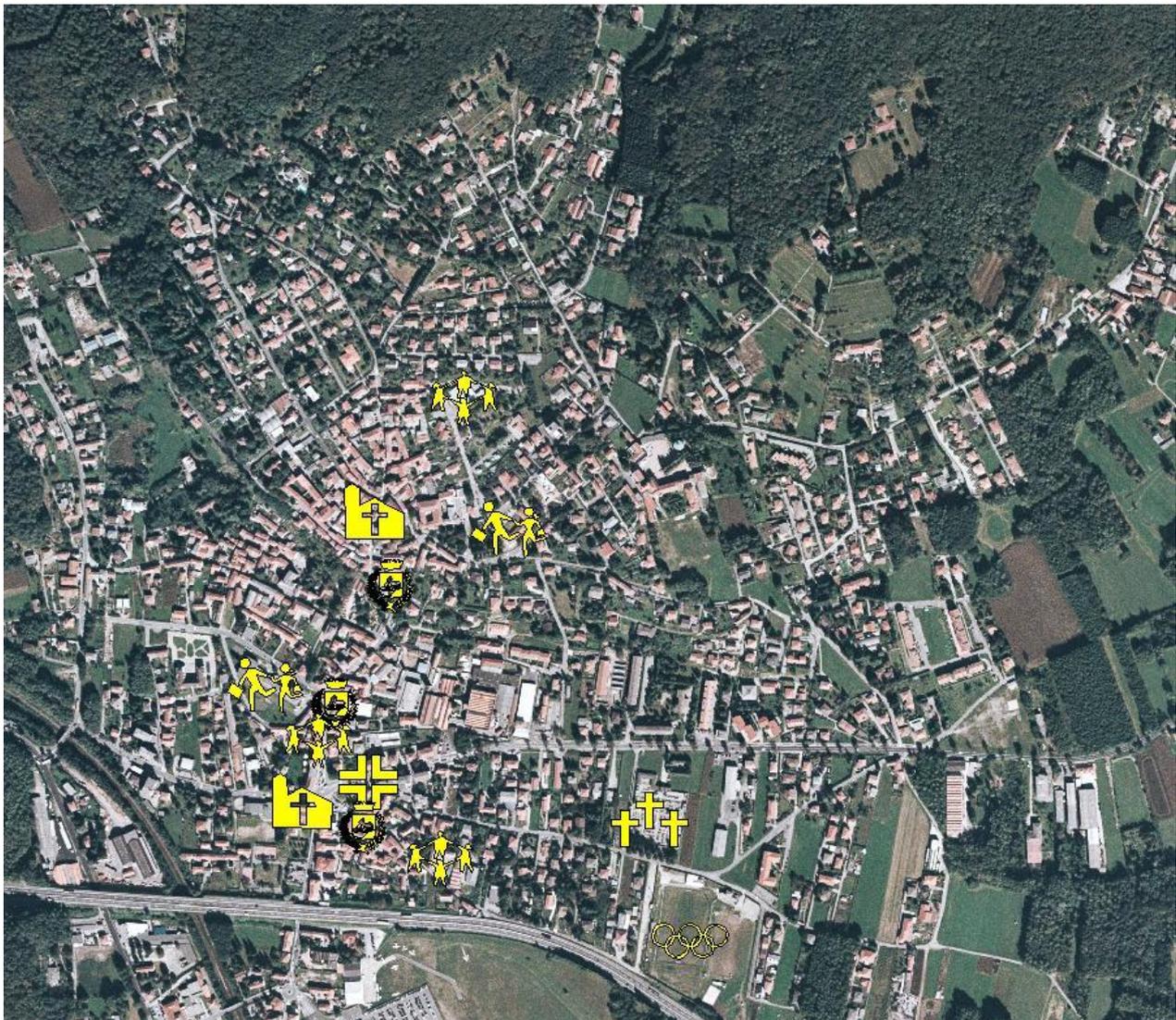
“Vergiate Paese”, al contrario delle altre frazioni, risulta essere caratterizzato, oltre che dalla residenza, anche da risorse economiche tradizionali sparse su tutto il territorio quali: attività industriali poste nel centro (Icep, Sis, ex Landoni, Maglificio Isabel), attività industriali insediate in periferia (Martinenghi, Cimplasta e altre), ed attività artigianali e commerciali di dettaglio. Numerosi esercizi pubblici e tre importanti strutture ricettive sono fattori da ritenersi qualificanti in quanto garantiscono elementi di supporto alle attività presenti sul territorio stesso (tavola degli insediamenti).

A ovest di “Vergiate Paese” è insediata una delle principali aziende agricole (Pasinato) che oltre all’allevamento di bovini e animali da cortile si occupa della produzione di foraggio e cereali. Il centro storico, posto nella parte centrale di “Vergiate Paese”, dalla forma per lo più poligonale, risulta essere caratterizzato dalla presenza di numerosi cortili (parzialmente ristrutturati nel tempo), mentre nei nuclei sparsi come per la località Cusciano e la località Torretta sono presenti “case lunghe”. Pertanto si può affermare che “Vergiate Paese” si connota come insediamento residenziale con significative presenze di attività produttive e limitate attività commerciali il tutto immerso in un paesaggio dalle notevoli valenze ambientali.

Altra importante risorsa, da prendere in considerazione, è l’elevata accessibilità da e per il territorio grazie alla presenza di: importanti tracciati viabilistici (A8, SS 33, SS 629, oltre ad una serie di strade provinciali), della stazione ferroviaria sulla linea Milano - Domodossola, di numerose fermate delle linee automobilistiche presenti sul territorio oltre che una viabilità minore che le garantisce un collegamento rapido con le altre porzioni di territorio.

Infine, sempre per “Vergiate Paese”, è da segnalare la presenza di una buona dotazione di attrezzature pubbliche (municipio, magazzini comunali, scuola materna, primaria e secondaria, asilo nido, biblioteca, farmacia, posta, parcheggi, ambulatori, biblioteca, sala polivalente, parchi pubblici, centro polisportivo di Via Uguaglianza, Minigolf, Bocciodromo, palestra comunale, cimitero ecc.) che insieme all’elevata accessibilità e alle caratteristiche naturalistiche rendono ancora più appetibile il territorio comunale di Vergiate.

Esiste inoltre, sul territorio, una struttura adibita a casa di riposo denominata “Villaggio del Fanciullo”, che accoglie ospiti non solo residenti, i quali hanno una precedenza per i ricoveri, ma anche utenti di un bacino maggiore.



Stralcio ortofoto di Vergiate con evidenziazione dei servizi

“L’Area dell’asse del Sempione” si sviluppa lungo l’asse della SS 33 del Sempione ed è caratterizzato dalla presenza di numerose attività commerciali (Conforama, Punto legno, Cova Market, Conad, Di Più, Autosaloni ecc.) e produttive (Lottizzazione produttiva di via Sempione oltre ad altre realtà sparse a sud del territorio).collocate direttamente sul fronte della strada statale senza seguire un puntuale disegno urbanistico.

L’attuale sistema viabilistico non garantisce un deflusso del traffico in entrata ed in uscita dalle realtà sopra individuate che, anche a seguito della realizzazione negli ultimi anni di numero due rotonde, non risulta essere risolto.

Un nuovo disegno urbanistico che prenda in considerazione le attività e la viabilità esistenti, le aree boscate il tutto in rapporto alla grande potenzialità paesaggistiche e naturalistiche legate sia alla rete ecologica sia alla presenza a sud del SIC della “Brughiera del Vigano” potrebbe generare un nuovo sistema che garantisca uno sviluppo ecocompatibile dell’area in oggetto andando anche a risolvere le problematiche viabilistiche sopra esposte. Nell’ambito di questo nuovo sistema potrebbe inoltre essere affrontato il problema legato alla realizzazione della fognatura che attualmente, come già detto nei paragrafi precedenti, non esiste.

“L’Area Agusta” risulta interclusa tra una serie di infrastrutture di trasporto molto importanti quali il tracciato della linea ferroviaria delle FS Milano – Domodossola, che corre parallela alla SS 33 del Sempione, il tracciato dell’autostrada A 8 e la SP 47.

All’estremo sud dell’area la Finmeccanica, negli ultimi anni, ha venduto un’area alla Nord cave per permettere a tale società, il trasferimento degli impianti dall’area della discarica,

La proprietà Agusta, che si estende per circa 1 kmq, è solo in parte interna al perimetro I.C. (zona produttiva, pista di volo degli aerei, area di prova degli elicotteri) e risulta essere localizzata, come per l’impianto della Nord Cave e dell’ex discarica, a ridosso di un ambiente di notevole interesse naturalistico per la presenza del SIC delle Paludi di Arsalo e il SIC che della “Brughiera del Vigano”. Non a caso sia la rete ecologica individuata dal PTCP, sia quella di Rete Natura 2000 e quella del Parco del Ticino individuano la zona a Sud dell’Area Agusta quale area da salvaguardare in quanto elemento di connessione ecologica tra i flussi derivanti da nord e da est per andare poi verso il fiume Ticino.

L’Augusta è una realtà industriale molto importante che, alla data odierna, garantisce lavoro a molte persone e ad attività artigianali presenti sia sul territorio comunale che sovracomunale oltre che a numerosi lavoratori che provengono da tutta Italia e dall’estero.

Negli ultimi anni la ditta ha attuato alcuni interventi di bonifica dell’area, a sud della proprietà, andando anche a realizzare un nuovo tracciato della rete fognaria che prevede di immettere le acque bianche dell’Agusta nello Strona, mentre le acque nere in una condotta convogliata nel depuratore di Sant’Eurosia. L’area Agusta, come già sopra citato, risulta essere confinante con la ditta Nord Cave che si occupa attualmente della lavorazione e commercializzazione di materiali inerti. Di rimpetto a queste attività, al di là della SP 47, è situata l’ex discarica di Vergiate, chiusa dal 1994, che alla data odierna risulta essere sottoposta a continuo monitoraggio e a interventi di bonifica da parte del Consorzio Intercomunale Smaltimento dei comuni di Vergiate e Somma L. .

“L’Area Agusta” è da considerare non solo per la potenzialità offerte delle attività attualmente insediate ma bensì per prevedere un disegno urbano del territorio legato oltre che alle necessità pure dell’attività e della viabilità, anche ai bisogni delle persone che vi lavorano (che sono comunque differenziate in quanto rivolte a situazioni differenti - residenti, precari, stagisti, ecc.) e che a loro volta “vivono” il territorio di Vergiate.

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Strutture artigianali e produttive da riconvertire alla residenza
 - Utilizzo delle aree residuali
 - Sviluppo se ci deve essere deve essere razionale, ordinato e non concentrato su poche aree
- Carenza parcheggi e viabilità
 - Scuola non è adeguata alla normativa: meglio un Campus nuovo che spendere soldi in ammodernamento
 - La piazzetta è stata riqualificata ma è sempre uno snodo viabilistico, non un centro di aggregazione
- Agusta è passata da 50 elicotteri anno del 1995 ai 210 attuali: questa espansione produttiva genera necessità di ampliamento
 - Molti dipendenti Agusta sono diventati residenti di Vergiate
 - Problemi di viabilità
 - Scarsa identità di Vergiate con Agusta (al contrario ad es. a Tolosa ...)
 - Bisogno formativo di periti e ingegneri aeronautici
 - Molti giovani non si fermano in Agusta perché Vergiate non offre abbastanza
- Riqualificazione dello “scatolificio” per farne zona pedonale, commerciale, aggregativa, dato che adesso è utilizzato solo in parte: in questo modo si creerebbe un vero “centro” pedonale
- Problemi di rilocalizzazione della scuola elementare e della sede comunale

Camminata Virtuale di **SESONA** 29 Novembre 2008



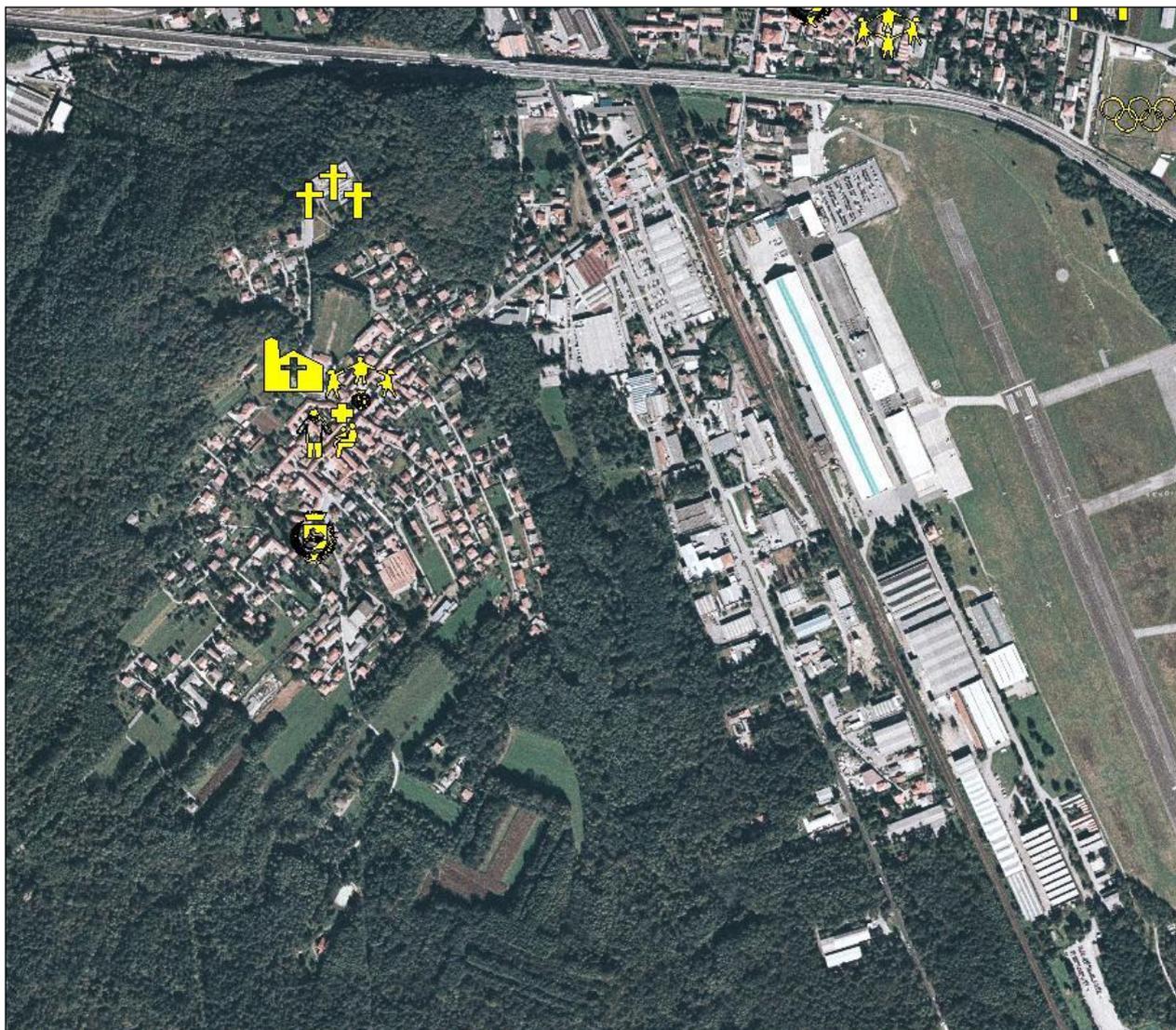
La frazione di **Sesona** è ubicata a Sud-Ovest del territorio ed è circondata dai Monti Valli Rosse, Bertone e Rovina a Ovest e dalla brughiera della Garzonera a Sud.

Nel nucleo storico si può sostanzialmente ritrovare una significativa conservazione dei caratteri tipologici e di finitura degli edifici storici e un reticolo di strette strade urbane che conservano l'antico assetto viabilistico sul quale si allineano edifici di discreto pregio architettonico. Lo stesso nucleo è caratterizzato da numerose corti che non offrono una buona continuità di utilizzo a causa della notevole frammentazione delle proprietà. Il sistema insediativo sviluppatosi lungo le vie comunali principali è prevalentemente a destinazione residenziale, e rimane diviso dal Capoluogo dalla Strada Statale 33 del Sempione.

Non esistono attività commerciali all'interno del centro abitato, se escludiamo il mobilificio lungo la Via Golasecca, e pochi servizi a parte gli Ambulatori medici, Chiesa/Oratorio e il Cimitero.

L'area a destinazione produttiva è posta a confine con il territorio di Sesto Calende e nelle vicinanze si trova ubicata un'attività commerciale di tipo bar/discoteca stagionale.

Di grande richiamo è l'attività agri-turistica insediata nella Brughiera della Garzonera dal quale prende il nome, che offre sia attività di scuderia, scuola di equitazione, campus estivi per ragazzi e piccoli alloggi per vacanze. La viabilità comunale che attraversa il nucleo abitato comporta notevoli disagi alla popolazione in quanto è sottodimensionata rispetto al traffico veicolare che risulta non solo dei residenti ma anche di collegamento tra Vergiate e Golasecca.



Stralcio ortofoto delle frazioni di Sesona con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Presenza di strutture produttive che richiamano traffico: in passato studiate alternative non attuate
- Sesona non si è sviluppata come il resto del comune
- Pericolosità dell'incrocio per Sesto Calende

- Rete fognaria insufficiente
- Traffico derivante dal Sempione con capannoni costruiti bordo strada anche oggi
- Viabilità: siamo al collasso. Sesona ha strade strette: occorre una circonvallazione
- Bloccare l'edificazione residenziale, che fra l'altro richiederebbe nuovi servizi
- Mancanza aggregativa per anziani e giovani

- Mancanza parcheggi
- Corti interne frazionate e disomogenee, in pessime condizioni estetiche e di fruibilità (Piano di Recupero delle Corti)
- Problema dei servizi commerciali e farmaceutici per gli anziani
- Manca un "qualcosa" che caratterizzi Sesona

- Problema attraversamento del "mercatone" durante i fine settimana
- Possibile una pista ciclabile?
- Parchi per bimbe anziani, miglioramento dell'arredo urbano
- Quale sviluppo per Sesona?

- Carenza parcheggi
- La frazione, e il paese, sono "morti"
- Grossi problemi per gli anziani per gli acquisti: in futuro mercati di frazione

- Luoghi sicuri per scuola-bus
- Mettere in sicurezza la viabilità

- Spazi per giovani, ad es. riqualificazione del parcheggio
- Fare un parco con un nuovo centro di aggregazione e utilizzare l'esistente come area parcheggi

- Quale sviluppo per Sesona? Produttivo? Artigianale? Magari sfruttando la nuova strada sul Sempione

Camminata Virtuale di **CIMBRO**

29 Novembre 2008



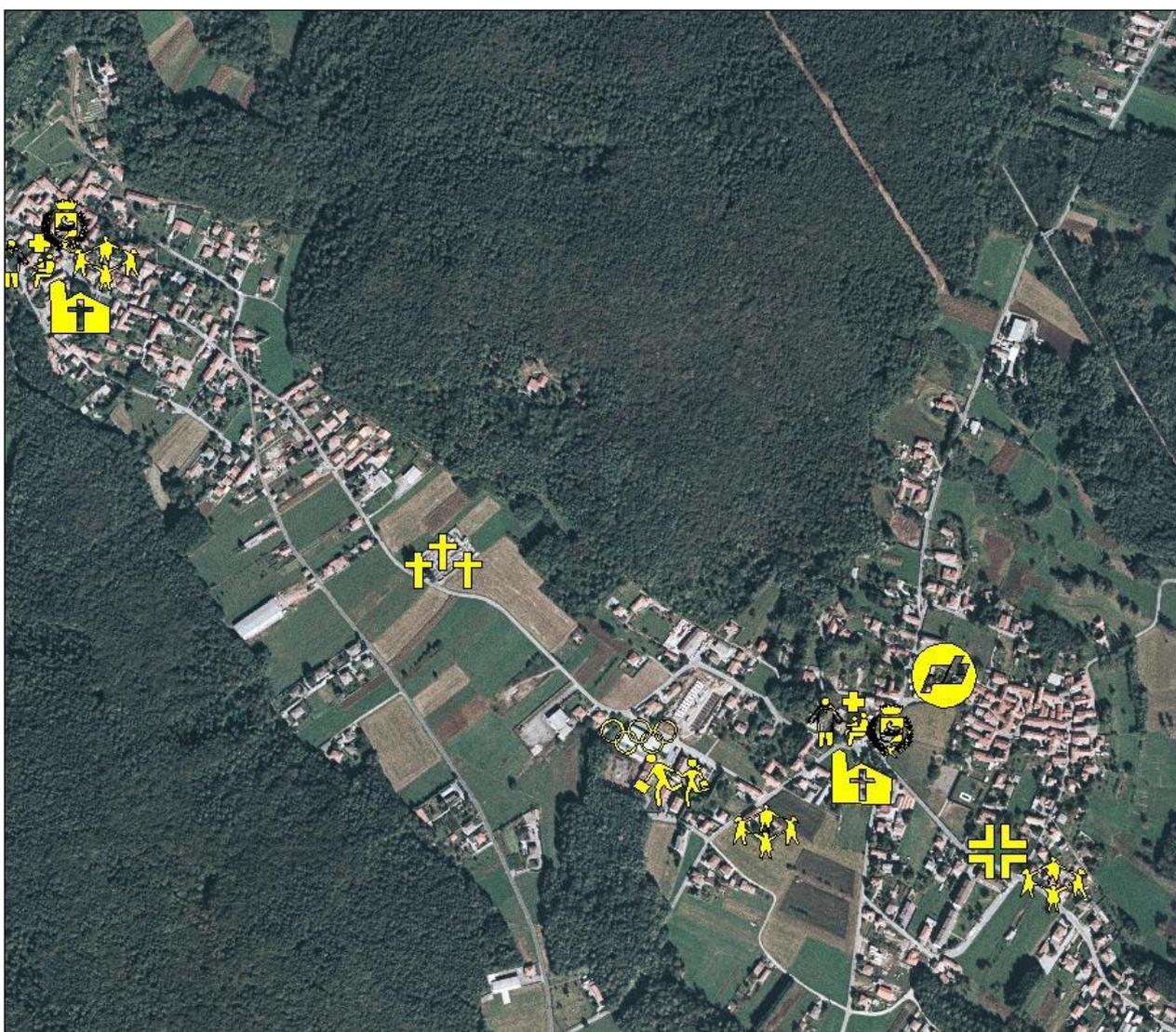
La frazione di **Cimbro**, posta a Nord-Est del territorio, sorge alle pendici del Monte Vermatte e degrada dolcemente verso il torrente Strona.

L'abitato si trova circondato sia da un paesaggio collinare di pregevole naturalezza e da terreni agricoli sufficientemente integri. Una rete viaria, composta da strade vicinali, percorsi agricoli e sentieri naturalistici, garantisce una buona fruibilità delle aree boscate.

Il nucleo storico, in parte ben conservato e ristrutturato, non presenta edifici di notevole interesse architettonico. Il complesso privato, ex De Maria (Via Bidoglio e Via Stazione), composto da edifici, serre e ampie zone a giardino recentemente ristrutturato, è interessato dal vincolo monumentale ai sensi della Legge n. 1089 del 01/06/1939 "Tutela delle cose d'interesse artistico o storico".

Osservando la tavola degli insediamenti si può notare che la destinazione prevalente è quella residenziale sviluppata lungo le principali vie di accesso; sono presenti poche attività commerciali mentre le limitate attività produttive sono poste a margine dell'abitato.

Sono presenti i principali servizi quali Scuola Elementare, Scuola materna (privata), Chiesa/Oratorio, Ambulatori medici, palestra comunale, Farmacia e Posta. Cimbro è attraversato da una strada Provinciale, la SP44, ed è collegata alla frazione di Cuirone e al capoluogo attraverso una serie di strade comunali.

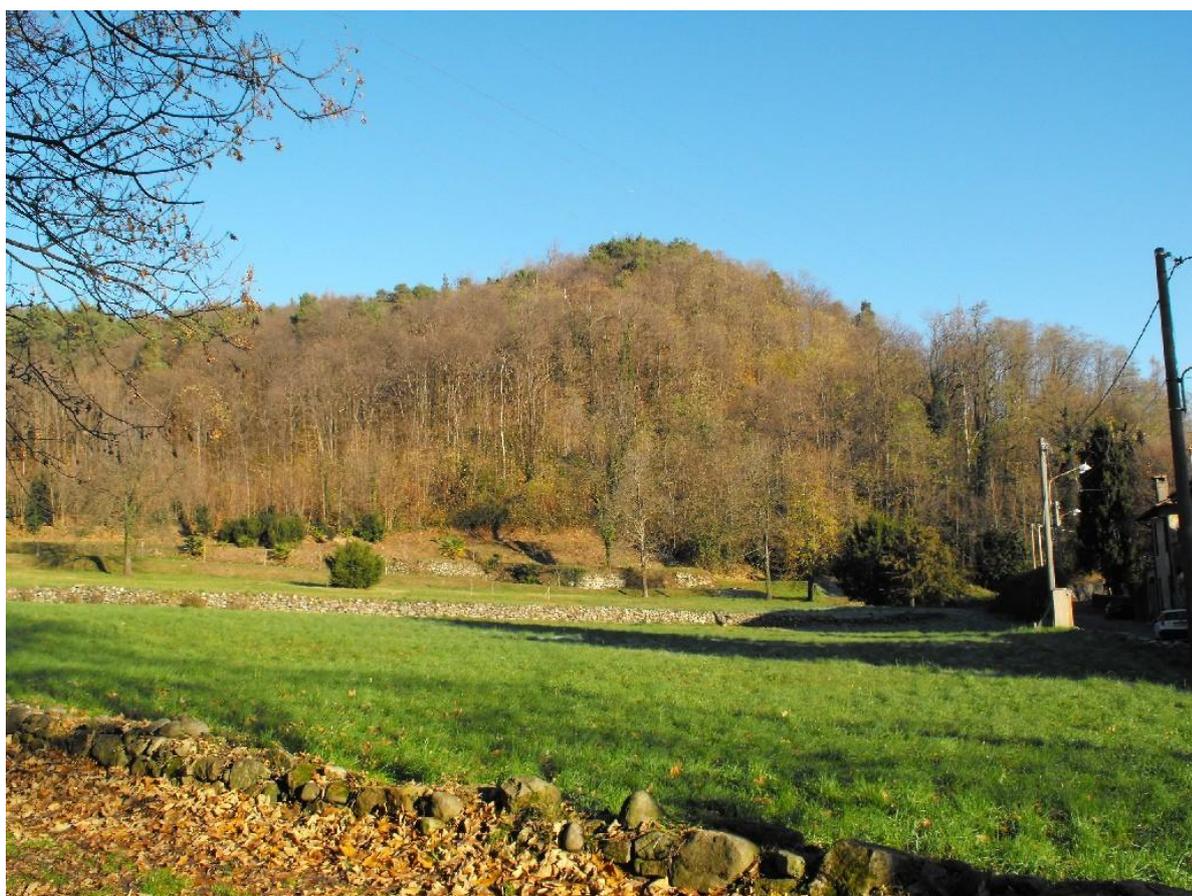
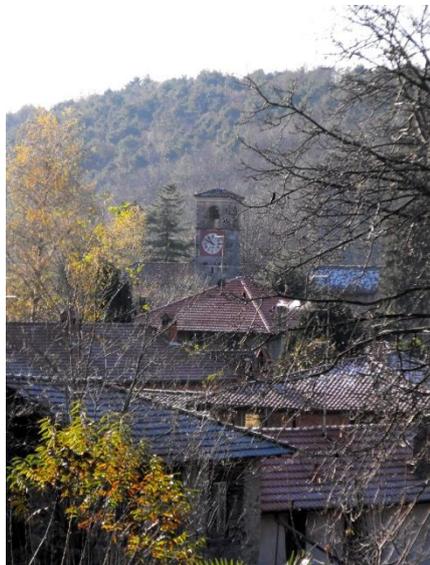


Stralcio ortofoto delle frazioni di Cuirone e Cimbro con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Cimbro ha ancora una dimensione di paese che deve mantenere
 - No a nuovi insediamenti produttivi
- Mantenere la dimensione di paese
 - Puntare su piste ciclabili e pedonalità
 - Edificazione limitata e a basso impatto paesistico
- Cimbro non ha vocazione industriale
 - In passato fatti interventi discutibili: no a costruzioni voluminose
 - Servono parcheggi e interventi sulla viabilità (es. rotonda)
 - Si piccole aree per ampliamenti o case con giardino, no a condomini
- A Cimbro occorre recuperare l'esistente
 - Centro storico da recuperare
 - L'edificazione deve essere poco impattante
 - Serve una vera piazza, una viabilità ben progettata con incroci, rotonda, posizionamento monumento
 - SI anche a produttivo, se fatto bene
- No a nuovi complessi residenziali
 - Agusta può portare presenze turistiche locali ma manca ricettività e strutture ricreative
 - Mancanza di punto di aggregazione
 - Più sicurezza sulle strade per bambini e pedoni
- Problema dei parcheggi, pista ciclopedonale e necessità di una rotonda sulla Provinciale
 - Problemi aggregativi: bisogno di una piazza e di un parco giochi
 - Costruire poco e in piccolo
- Manca una rete ciclopedonale, non solo per la frazione ma per l'intero comune
 - Manca una piazza e un luogo di aggregazione (con parcheggio, monumento, chiesa ed area a prato)
 - Negozi: se una coop apre sul Sempione allora fare aprire un punto vendita anche a Cimbro
- Paese dormitorio
 - No a nuovi insediamenti commerciali nel comune
 - Si a nuovi insediamenti produttivi (magari non a Cimbro)
- Centro anziani non utilizzato dagli abitanti di Cimbro
 - Sistemazione delle strade di campagna per uso ciclabile ("strade bianche") anche per fruizione dei boschi e delle aree naturalistiche
- Favorire le attuali strutture produttive altrimenti si spostano

Camminata Virtuale di **CUIRONE** 29 Novembre 2008



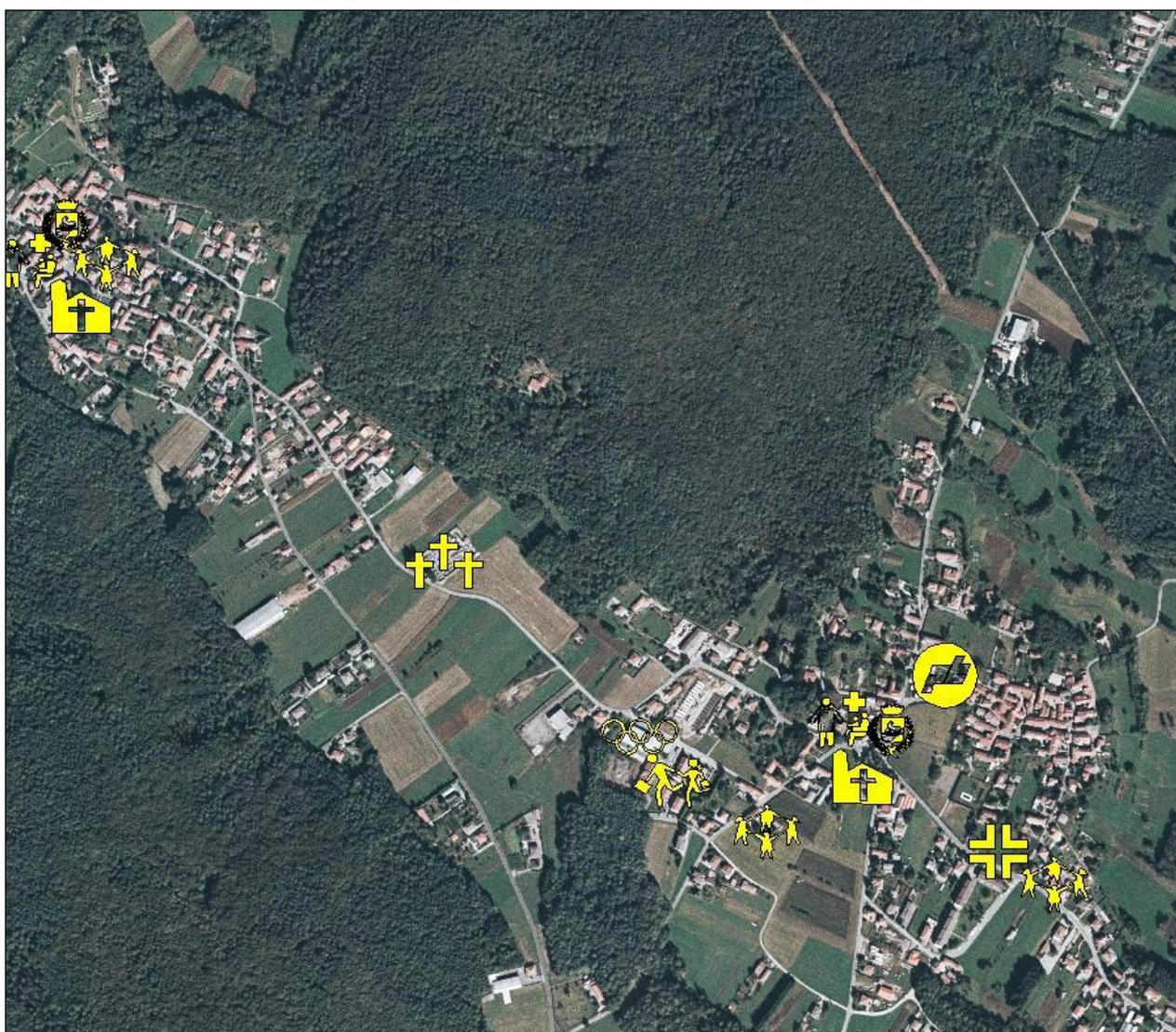
La frazione di **Cuirone** si trova localizzata nella parte Nord del territorio, circondata dai Monti Ferrera, Vigano, S. Giacomo e Vermatte e risulta quasi isolata rispetto all'intero territorio in un paesaggio collinare pregevole e sufficientemente integro, anche rispetto all'assenza di evidenti fenomeni di inquinamento.

Il nucleo storico, caratterizzato da una particolare concentrazione di edifici di interesse architettonico, sia a corte che case "lunghe", ha un elevato livello di conservazione dei caratteri tipologici e di finitura.

Il sistema insediativo rappresentato nella tavola allegata, conferma che nella frazione la prevalente destinazione è quella residenziale, a parte alcune attività agricole e commerciali ben inserite nel contesto. Cuirone presenta una scarsa dotazione di servizi compensata da un'ottima accessibilità ai servizi presenti sia nel capoluogo che nella vicina frazione di Cimbro, il cimitero è in comune con Cimbro.

Una fitta rete di percorsi agricoli e sentieristici nella Riserva naturale del Parco San Giacomo favorisce uno sviluppo turistico verde ed ecocompatibile, che ha visto negli anni sorgere strutture di Bed & Breakfast da parte di privati, nel centro storico e all'ingresso dell'abitato.

La frazione risulta collegata attraverso strade di livello comunale oltre che ad una serie di strade vicinali.



Stralcio ortofoto delle frazioni di Cuirone e Cimbro con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Mancanza punto d'incontro in piazza, giochi bimbi e struttura attrezzata per il bosco, data la vicinanza di S.Giacomo
- Degrado del territorio per eccessiva costruzione della parte sud con residenti non integrati col paese
- Più residenti significa anche più traffico e più bisogno di parcheggi: concedere solo piccoli ampliamenti
- Il verde è risorsa limitata ed è la caratteristica di Cuirone
- La modificazione del regime delle acque con la chiusura delle rogge porta ad esondazioni con fognature inadatte allo smaltimento
- Viabilità a rischio
- Problema della regimentazione delle acque piovane: è possibile il ripristino della roggia? Magari con l'eliminazione delle superfetazioni
- Carezza idrica potabile
- Cuirone merita più attenzione per l'edificato
- Cuirone ha una sua precisa identità e un indubbio valore da preservare
- La tessitura dei nuovi interventi è estranea al tessuto storico
- Conservare la specificità di Cuirone senza unificazione con Cimbro
- Conservare la matrice edilizia e l'uso dei materiali locali anche per le nuove costruzioni
- Incentivi volumetrici per il recupero di qualità dell'edificato
- Cuirone richiama turisti e fruitori ma quando si arriva in piazza non ci sono parcheggi (il Comune ha aree a disposizione)
- Rogge non da tobinare ma da valorizzare
- Mantenere Cuirone staccato da Cimbro
- Mantenere il "vuoto" attorno a Cuirone e porre attenzione agli spazi in edificati: "progettare il vuoto"
- Conservazione della specificità del luogo e non continuare a parcellizzare il suolo
- Rispettare i canali visivi (coni ottici) del panorama
- Esigenza di parcheggi
- Recupero della piazza, vera piazza storica forse l'unica della provincia, e non svalutarla a parcheggio
- Importanza della manutenzione dei sentieri, da recuperare con i comuni vicini
- Regimentazione delle acque di Monte S.Giacomo e sua fruizione responsabile (ad es. rifiuti riportati a casa)
- Recupero delle aree agricole storiche e incentivi per i recuperi edilizi
- Destinazione del laghetto, non a pesca sportiva: fare un PLIS?
- Nuove costruzioni avulse dal contesto
- Timore per nuove edificazioni
- Costruzioni solo per piccole esigenze di ampliamento locale
- Regime delle acque da migliorare
- Ampliamento dell'azienda IRCA in area agricola, con impatto visivo
- Problemi traffico pesante nell'area
- Nell'intorno case senza rete fognaria
- Recupero delle cascate: problemi autorizzativi

Secondo ciclo di incontri 2012

A seguito dell'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, a cavallo tra 2011 e 2012 è stata tenuta un'altra tornata di incontri, come segue:

- workshop con i professionisti e le associazioni professionali

22.11.2011 a Vergiate

- con le frazioni

02.03.2012 a Sesona

02.03.2012 a Corgeno

03.03.2012 a Cuirone

03.03.2012 a Cimbro

09.03.2012 a Vergiate

- incontro pubblico

09.03.2012 a Vergiate

Gli incontri hanno ribadito i contenuti della prima tornata, anche se alcuni elementi di contesto sono variati, primo fra tutti un mutato scenario economico e di sviluppo.

Particolare enfasi è stata data negli intervenuti alla dotazione di servizi e alla risoluzione delle problematiche viabilistiche.

Inoltre è stata sottolineata l'importanza di impostare il piano sul rispetto delle tematiche ambientali e sulla minimizzazione del consumo di suolo, con opportune misure di mitigazione e compensazione.



4.4 Obiettivi territoriali dell'Agenda 21 Laghi

Nell'ottica della legge 12, i Comuni della A21 Laghi stanno lavorando alla stesura dei rispettivi Piani di Governo del Territorio. Finora non si è riusciti a concordare un'azione comune, gli studi preliminari del PGT e la VAS in forma condivisa non hanno ottenuto un consenso sufficiente. E' in ogni caso evidente che le scelte politiche di governo di ciascun Comune non possono giungere al confine del territorio di competenza e ignorare le scelte del Comune confinante; ciò potrebbe comportare sprechi di risorse, limitazioni di proposte o scelte antitetiche a livello dei confini.



MOTIVAZIONI PER UN CONFRONTO TRA ENTI LOCALI

- I comuni si trovano sullo stesso territorio, quindi possono incontrare gli stessi problemi = *è più produttivo trovare soluzioni comuni e alla luce della legge 12 c'è l'esigenza di un PIANO DEI SERVIZI comune.*
- Superare la difficoltà di non avere una visione sovracomunale che ancora non viene considerata nell'attività pratica degli amministratori = *se i comuni sono riuniti in un accordo sovracomunale, gli interventi diventano più incisivi ed efficaci, si superano eventuali pressioni e condizionamenti locali.*
- Trovare un intelligente sviluppo dei servizi = *differenziarli nei comuni confinanti per aumentare l'offerta.*
- Il confronto può portare a scambi di informazioni su questioni con criticità e soluzioni già sperimentate = *es. Parcheggi, abbandono aree agricole, richiesta di centri commerciali, viabilità, chiusura di attività produttive, crisi dei piccoli commercianti ecc.*

CARATTERISTICHE SALIENTI DEL TERRITORIO (attività agricole, industriali, commerciali, turistiche ecc.)

- Territorio pieno di valori ambientali, ma urgono decisioni per limitare il consumo del territorio (troppo costruito e male, la viabilità è disordinata e non può essere usata in modo funzionale, troppi semafori che limitano la scorrevolezza del traffico).
- Presenza di nuclei antichi che richiederebbero una politica di recupero opportunamente condivisa = *AG21 potrebbe organizzare conferenze per una corretta e approfondita informazione dei cittadini.*
- Sono presenti aree parzialmente degradate che possono essere riqualificate.
- Vi sono situazioni derivanti dalle politiche anni '70 di sviluppo edilizio sovradimensionato = *proposta: AG21 potrebbe individuare un team che analizzi le situazioni e proponga soluzioni alle amministrazioni in tempi celeri, mentre sono in corso i PGT. Seconda proposta: strutturare un decalogo di buone pratiche da confrontare e condividere.*
- E' un territorio ricco di risorse idriche, ma negli ultimi anni si sono registrate pericolosi abbassamenti delle falde acquifere, perchè c'è un consumo di acqua non sostenibile = *le soluzioni non possono essere solo locali devono essere sovra comunali per proteggere le falde di un ampio territorio, ad esempio si potrebbe concordare che in tutti i regolamenti edilizi vi sia l'obbligo di mettere nei giardini pozzi a tenuta per la raccolta dell'acqua piovana da utilizzare nelle innaffiature*

VOCAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITA' CHE SI VOGLIONO SVILUPPARE

VOCAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITA' CHE SI VOGLIONO SVILUPPARE

- Incentivare e valorizzare la produzione di prodotti tipici locali, sia nell'agricoltura che nell'artigianato o nella produzione industriale = *istituire tavoli per lo scambio di informazioni sulle soluzioni raggiunte*
- Sviluppare una particolare attività edilizia, che rimane tuttora un importante settore non in crisi e dà lavoro = *limitarlo? O piuttosto indirizzarlo su un'attività orientata verso la sostenibilità e il rispetto del territorio?*
- Riqualificare i nuclei antichi esistenti per sviluppare un particolare tipo di turismo.
- Concordare e sviluppare un nuovo concetto di edificabilità che non stravolga la tipica fisionomia dei nostri paesi = *è necessario informare e sviluppare un'adeguata sensibilità nei cittadini, proposta: AG21 potrebbe organizzare degli interventi nelle scuole*
- Sviluppare un nuovo tipo di turismo, ma qual è la qualità dell'ambiente?

TEMI COMUNI DI PIANIFICAZIONE

Pianificazione di un regolamento edilizio comune (*come costruire, quali altezze massime raggiungere, incentivazione bioedilizia e strutture per risparmio energetico*)

Pianificare un'analisi sovracomunale di scelte per problematiche che superano i confini comunali (*es. Reti stradali, controllo qualità ambiente, gestione di un eventuale impianto di compostaggio*)

Pianificare interventi sulla viabilità e strategie per incentivare l'uso di mezzi pubblici (*l'aeroporto non è servito; le stazioni non sono organizzate; i treni sono pochi, forse più comuni possono noleggiare una carrozza ferroviaria privata su ferrovia dello stato per trasporto di persone o di merci.*

Pianificare una nuova concezione di edificabilità, prevedendo costruzioni residenziali, industriali e impianti rispettosi del territorio, serviti da una viabilità sostenibile, progettati per un minor consumo di suolo.

Favorire e progettare il recupero dei centri storici e il recupero degli edifici antichi (*raggiungere accordi per PGT integrati, dare informazioni ai cittadini per incrementare l'interesse nel recupero dell'esistente*).

Progettare proposte per la corretta gestione dei piani di lottizzazione precedentemente approvati

4.5 Obiettivi del Documento di Piano e valutazione di coerenza esterna

Una prima stesura degli obiettivi era stata predisposta in base ai programmi dell'Amministrazione Comunale. A seguito di quanto è emerso dal questionario e dalle consultazioni con le associazioni di categoria i tecnici insieme all'A.C. hanno provveduto ad affinare l'elenco degli obiettivi e ad articolare una serie di azioni finalizzate a dare risposte alle aspettative della cittadinanza rispetto alle problematiche evidenziate ed agli aspetti positivi che si intendono valorizzare attraverso il PGT.

Gli Obiettivi Generali del PGT di Vergiate

1. Riqualificazione dei centri abitati ed in particolare dei nuclei storici
2. Completamento e rinnovamento armonioso del tessuto consolidato rispettando la vocazione paesaggistica delle varie zone anche mediante l'attuazione di una reale perequazione urbanistica
3. Riqualificazione del sistema commerciale-produttivo con risoluzione delle problematiche viabilistiche
4. Valorizzazione potenzialità turistica legata ai valori paesaggistici del territorio
5. Promozione di soluzioni abitative innovative legate al confort e al rendimento energetico degli edifici
6. Valorizzazione delle frazioni in rapporto alle loro reali caratteristiche e peculiarità
7. Riqualificazione e miglioramento dei centri urbani attraverso la realizzazione e il potenziamento dei servizi alla collettività
8. Riorganizzazione della viabilità e della mobilità che prenda in esame aree pedonalizzabili, parcheggi, sistema viario ed eventuali by-pass viabilistici

Individuazione dei criteri di sostenibilità

Una volta schematizzati gli obiettivi perseguiti dal Documento di Piano si è proceduto alla verifica di coerenza con i principi di sostenibilità e con gli obiettivi programmatici desunti da piani di livello regionale e provinciale, nonché da documenti e linee guida di carattere internazionale e nazionale.

Per l'analisi di coerenza si utilizzano matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente e successivamente vengono sviluppate schede di approfondimento per gli incroci che si presentano problematici o incerti. Sono stati utilizzati i seguenti sistemi di criteri e obiettivi programmatici europei, nazionali, regionali e provinciali, scelti tra i più rappresentativi:

⇒ A livello europeo:

- I 7 obiettivi strategici del sesto programma comunitario di azione per l'ambiente, intitolato *Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta*, relativo al periodo compreso tra l'1 gennaio 2001 ed il 31 dicembre 2010, istituito con decisione 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 e adottato con il Doc. 10917/06 il 15-16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa;
- I 10 Aalborg commitments, contenuti nell'*Aalborg+10 report*, approvato in data 11 giugno 2004 dai partecipanti alla quarta conferenza europea delle Città Sostenibili, tenutasi ad Aalborg;
- I 10 criteri chiave per la sostenibilità del *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale ed i Programmi dei Fondi*

Strutturali dell'UE, agosto 1998.

⇒ A livello nazionale

- Gli 11 obiettivi strategici contenuti nella Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*, promossa a seguito della prima strategia UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio Europeo di Barcellona del 2002.

⇒ A livello sovralocale, di pianificazione regionale e provinciale:

- I 24 obiettivi generali del Piano Territoriale Regionale, nella versione approvata il 16 gennaio 2008 dalla Giunta Regionale per la trasmissione in Consiglio;
- I 10 criteri di sostenibilità del PTCP della Provincia di Varese

Di seguito si riportano i sistemi di criteri di sostenibilità che si intende utilizzare per le verifiche di coerenza.

Obiettivi della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (2006)

UE1. Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente.
UE2. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali ed ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.
UE3. Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili.
UE4. Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici.
UE5. Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie.
UE6. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone.
UE7. Promuovere lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne all'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.

Obiettivi della strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE n. 57 2 agosto 2002)

CIPE1. Conservazione della biodiversità
CIPE2. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici
CIPE3. Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
CIPE4. Riequilibrio territoriale ed urbanistico
CIPE5. Migliore qualità dell'ambiente urbano
CIPE6. Uso sostenibile delle risorse naturali
CIPE7. Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta
CIPE8. Miglioramento della qualità delle risorse idriche
CIPE9. Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
CIPE10. Conservazione o ripristino della risorsa idrica
CIPE11. Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti

Dieci criteri chiave per la sostenibilità dal Manuale UE dei Fondi strutturali

FS1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
FS2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
FS3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
FS4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
FS5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
FS6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
FS7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
FS8. Protezione dell'atmosfera
FS9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
FS10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Aalborg Commitments

AA1. Governance: Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.
AA2. Gestione locale per la sostenibilità: Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.
AA3. Risorse naturali comuni: Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la

disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.
AA4. Consumo responsabile e stili di vita: Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.
AA5. Pianificazione e progettazione urbana: Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.
AA6. Migliore mobilità, meno traffico: Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.
AA7. Azione locale per la salute: Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.
AA8. Economia locale sostenibile: Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.
AA9. Equità e giustizia sociale: Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.
AA10. Da locale e globale: Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

I criteri di sostenibilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PTCP1.	Ridurre al minimo l'uso di risorse energetiche non rinnovabili
PTCP2.	Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti della capacità di rigenerazione
PTCP3.	Uso e gestione corretti, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
PTCP4.	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
PTCP5.	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
PTCP6.	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
PTCP7.	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
PTCP8.	Protezione dell'atmosfera
PTCP9.	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
PTCP10.	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Gli obiettivi tematici ambientali del Piano Territoriale Regionale

PTR A.1	migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
PTR A.2	tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
PTR A.3	mitigare il rischio di esondazione
PTR A.4	perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
PTR A.5	promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
PTR A.6	garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
PTR A.7	difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
PTR A.8	prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
PTR A.9	tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
PTR A.10	conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
PTR A.11	coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
PTR A.12	prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
PTR A.13	prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
PTR A.14	prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Regionale

PTR1.	favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione
PTR2.	favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.)
PTR3.	assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità

PTR4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità
PTR5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare
PTR6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero,
PTR7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico
PTR8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo TR– Piano Territoriale Regionale
PTR9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
PTR10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile
PTR11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico
PTR12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione
PTR13. realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
PTR14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati
PTR15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo
PTR16. tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo
PTR17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata
PTR18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse
PTR19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare
PTR20. promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
PTR21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti
PTR22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
PTR23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali
PTR24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti

I criteri sopra elencati hanno un'impostazione generale, che può apparire generica, in quanto devono comprendere ed essere adattabili ad una ampio spettro di possibili situazioni normative, territoriali e culturali, tra loro profondamente differenziate. Quelli europei devono essere applicabili a contesti nazionali estremamente diversi, e nel contesto nazionale del nostro Paese grandi diversità si riscontrano nelle normative urbanistiche delle diverse regioni. A livello regionale infine le indicazioni del PTR e della normativa regionale riguardano in modo indifferenziato, o quasi, 1547 comuni e 12 province.

Ai fini della leggibilità e dell'efficacia del lavoro di coerenza si è pertanto ritenuto di individuare, partendo dagli elenchi sopra definiti, un sistema di criteri di sostenibilità che sintetizzi i precedenti e che soprattutto sia maggiormente contestualizzato alla realtà territoriale specifica.

Si sono quindi individuati 14 criteri di sostenibilità, come segue :

Criteri di sostenibilità		Corrispondenza tra i sistemi di criteri					
		UE	CIPE	FS	AA	PTCP	PTR
Territorio	1. Uso sostenibile delle risorse rinnovabili e non	3,4	6	1,2	4	1,2	16, A2
	2. Tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo	1	2,7,8,10	5,8	3	5,8	7,17, A1, A2, A4, A5
	3. Creazione di un sistema infrastrutturale ben integrato con la realtà locale e sovralocale, a livello ambientale, sociale, economico	2	◆	◆	6	◆	20
	4. Strutturazione di una rete ecologica sovracomunale a tutela della biodiversità e degli equilibri tra aree urbanizzate e non	◆	1,4	4		4	14
Società	5. Tutela della salute e sicurezza pubbliche	5	◆	◆	7	◆	7,8, A3, A6, A7, A12, A13
	6. Promozione di politiche partecipative e di governance	◆	9	10	1	9,10	6,15,23
	7. Abbattimento dei fenomeni di segregazione sociale attraverso informazione, innovazione ed un'equa distribuzione di risorse e opportunità	6	◆	9	8,9	9,10	1,9,18,22
Ambiente urbano	8. Contenimento della pressione antropica e del consumo di suolo	◆	3	◆	◆	7	21,22, A8, A11
	9. Promozione di una struttura di tipo policentrico	◆	◆	◆	◆	◆	2,13
	10. Miglioramento degli assetti urbani, attraverso un equilibrata definizione degli usi del suolo	◆	4	◆	5	◆	5,6,10,11, A3
	11. Miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso l'integrazione tra il sistema del verde e quello del costruito	◆	5	7	5	7	◆
	12. Miglioramento dell'accessibilità delle strutture di servizio	◆	◆	◆	◆	◆	3,4
	13. Valorizzazione delle risorse storiche e culturali	◆	◆	6	◆	6	19
	14. Sfruttamento della risorsa rifiuti per la produzione di energia ed il riuso di materiali riciclabili	◆	11	3	◆	3	◆

Verifica di coerenza

Gli obiettivi specifici del piano sono stati incrociati con l'elenco sopra riportato di criteri di sostenibilità al fine di verificarne la coerenza, con una matrice del tipo seguente:

Obiettivi del piano \ Criteri di sostenibilità	1	2	3	4
	A	+	?	?	-	...
B	/	+	/	+
C	?	+	/	?
...

LEGENDA Coerenza piena + Incoerenza - Confronto non significativo / Coerenza incerta ?

Sintesi dei Criteri di Sostenibilità derivanti da documenti europei, nazionali e sovralocali

Sintesi Criteri di Sostenibilità		Corrispondenza tra i sistemi di criteri					
		UE	CIPE	FS	AA	PTCP	PTR
Territorio	1. Uso sostenibile delle risorse rinnovabili e non	•	•	•	•	•	•
	2. Tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo	•	•	•	•	•	•
	3. Creazione di un sistema infrastrutturale ben integrato con la realtà locale e sovralocale, a livello ambientale, sociale, economico	•	◊	◊	•	◊	•
	4. Strutturazione di una rete ecologica sovracomunale a tutela della biodiversità e degli equilibri tra aree urbanizzate e non	◊	•	•	◊	•	•
Società	5. Tutela della salute e sicurezza pubbliche	•	◊	◊	•	◊	•
	6. Promozione di politiche partecipative e di governance	◊	•	•	•	•	•
	7. Abbattimento dei fenomeni di segregazione sociale attraverso informazione, innovazione ed un'equa distribuzione di risorse e opportunità	•	◊	•	•	•	•
Ambiente urbano	8. Contenimento della pressione antropica e del consumo di suolo	◊	•	◊	◊	•	•
	9. Promozione di una struttura di tipo policentrico	◊	•	◊	◊	◊	•
	10. Miglioramento degli assetti urbani, attraverso un'equilibrata definizione degli usi del suolo	◊	•	◊	•	◊	•
	11. Miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso l'integrazione tra il sistema del verde e quello del costruito	◊	•	•	•	•	◊
	12. Miglioramento dell'accessibilità delle strutture di servizio	◊	◊	◊	◊	◊	•
	13. Valorizzazione delle risorse storiche e culturali	◊	◊	•	•	•	•
	14. Sfruttamento della risorsa rifiuti per la produzione di energia ed il riuso di materiali riciclabili	◊	•	•	◊	•	◊

Sistemi di criteri e obiettivi programmatici europei, nazionali, regionali e provinciali, utilizzati:

A livello europeo:

- I 7 obiettivi strategici del sesto programma comunitario di azione per l'ambiente, intitolato *Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta*, relativo al periodo compreso tra l'1 gennaio 2001 ed il 31 dicembre 2010, istituito con decisione 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 e adottato con il Doc. 10917/06 il 15-16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa;
- I 10 Aalborg commitments, contenuti nell'*Aalborg+10 report*, approvato in data 11 giugno 2004 dai partecipanti alla quarta conferenza europea delle Città Sostenibili, tenutasi ad Aalborg;
- I 10 criteri chiave per la sostenibilità del *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale ed i Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE*, agosto 1998.

A livello nazionale

- Gli 11 obiettivi strategici contenuti nella Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*, promossa a seguito della prima strategia UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio Europeo di Barcellona del 2002.

A livello sovralocale, di pianificazione regionale e provinciale:

- I 24 obiettivi generali del Piano Territoriale Regionale, nella versione approvata il 16 gennaio 2008 dalla Giunta Regionale per la trasmissione in Consiglio;
- I 14 obiettivi tematici ambientali, sempre tratti dal Piano Territoriale Regionale, nella versione approvata il 16 gennaio 2008 dalla Giunta Regionale per la trasmissione in Consiglio;
- I 10 criteri di sostenibilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Varese.

MATRICE di VALUTAZIONE OBIETTIVI PGT / CRITERI di SOSTENIBILITÀ

Criteri di sostenibilità →	TERRITORIO				SOCIETÀ'			AMBIENTE URBANO						
	1-Usò sostenibile delle risorse rinnovabili e non	2-Tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo	3-Creazione di un sistema infrastrutturale ben integrato con la realtà locale e sovrilocale, a livello ambientale, sociale, economico	4-Strutturazione di una rete ecologica sovracomunale a tutela della biodiversità e degli equilibri tra aree urbanizzate e non	5-Tutela della salute e sicurezza pubbliche	6-Promozione di politiche partecipative e di governance	7-Abbattimento dei fenomeni di segregazione sociale attraverso informazione, innovazione ed un'equa distribuzione di risorse e opportunità	8-Contenimento della pressione antropica e del consumo di suolo	9-Promozione di una struttura di tipo policentrico	10-Miglioramento degli assetti urbani, attraverso un'equilibrata definizione degli usi del suolo	11-Miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso l'integrazione tra il sistema del verde e quello del costruito	12-Miglioramento dell'accessibilità delle strutture di servizio	13-Valorizzazione delle risorse storiche e culturali	14-Sfruttamento della risorsa rifiuti per la produzione di energia ed il riuso di materiali riciclabili
OBIETTIVI DI PIANO														
1. Riqualificazione dei centri abitati ed in particolare dei nuclei storici	/	/	/	/	/	/	+	+	+	+	+	/	+	/
2. Completamento e rinnovamento armonioso del tessuto consolidato rispettando la vocazione paesaggistica delle varie zone anche mediante l'attuazione di una reale perequazione urbanistica	/	/	/	/	/	/	/	?	/	+	?	/	?	/
3. Riqualificazione del sistema commerciale-produttivo con risoluzione delle problematiche viabilistiche	/	/	/	?	/	/	/	?	?	?	?	?	/	/
4. Valorizzazione potenzialità turistica legata ai valori paesaggistici del territorio	/	/	+	/	/	/	/	/	/	/	/	/	+	/
5. Promozione di soluzioni abitative innovative legate al confort e al rendimento energetico degli edifici	+	+	/	+	+	/	/	+	/	+	+	/	+	/
6. Valorizzazione delle frazioni in rapporto alle loro reali caratteristiche e peculiarità	+	+	/	/	+	/	/	/	/	/	/	/	/	/
7. Riqualificazione e miglioramento dei centri urbani attraverso la realizzazione e il potenziamento dei servizi alla collettività	/	/	/	/	/	/	+	?	+	+	/	/	+	/
8. Riorganizzazione della viabilità e della mobilità che prenda in esame aree pedonalizzabili, parcheggi, sistema viario ed eventuali by-pass viabilistici	/	/	+	/	/	/	+	?	+	?	/	+	/	/
9. Riqualificazione dei centri abitati ed in particolare dei nuclei storici	/	/	+	?	+	/	+	?	/	/	/	+	/	/

LEGENDA
 Coerenza piena
 Coerenza incerta
 Incoerenza
 Confronto non significativo



SINTESI della MATRICE OBIETTIVI PGT - CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Obiettivi del PGT ↓	Criteri di Sostenibilità ↓													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1. Riqualificazione dei centri abitati ed in particolare dei nuclei storici	/	/	/	/	/	/	+	+	+	+	+	/	+	/
2. Completamento e rinnovamento armonioso del tessuto consolidato rispettando la vocazione paesaggistica delle varie zone anche mediante l’attuazione di una reale perequazione urbanistica	/	/	/	/	/	/	?	/	+	?	/	?	/	/
3. Riqualificazione del sistema commerciale-produttivo con risoluzione delle problematiche viabilistiche	/	/	/	?	/	/	?	?	?	?	?	/	/	/
4. Valorizzazione potenzialità turistica legata ai valori paesaggistici del territorio	+	+	/	+	+	/	/	+	/	+	+	/	+	/
5. Promozione di soluzioni abitative innovative legate al confort e al rendimento energetico degli edifici	+	+	/	/	+	/	/	/	/	/	/	/	/	/
6. Valorizzazione delle frazioni in rapporto alle loro reali caratteristiche e peculiarità	/	/	/	/	/	/	+	?	+	+	/	/	+	/
7. Riqualificazione e miglioramento dei centri urbani attraverso la realizzazione e il potenziamento dei servizi alla collettività	/	/	+	/	/	/	+	?	+	?	/	+	/	/
8. Riorganizzazione della viabilità e della mobilità che prenda in esame aree pedonalizzabili, parcheggi, sistema viario ed eventuali by-pass viabilistici	/	/	+	?	+	/	+	?	/	/	/	+	/	/
CRITERI DI SOSTENIBILITÀ														
1. Uso sostenibile delle risorse rinnovabili e non														
2. Tutela della qualità dell’ aria , dell’ acqua , del suolo														
3. Creazione di un sistema infrastrutturale ben integrato con la realtà locale e sovralocale, a livello ambientale, sociale, economico.														
4. Strutturazione di una rete ecologica sovracomunale a tutela della biodiversità e degli equilibri tra aree urbanizzate e non														
5. Tutela della salute e sicurezza pubbliche														
6. Promozione di politiche partecipative e di governance														
7. Abbattimento dei fenomeni di segregazione sociale attraverso informazione, innovazione ed un’equa distribuzione di risorse e opportunità														
8. Contenimento della pressione antropica e del consumo di suolo														
9. Promozione di una struttura di tipo policentrico														
10. Miglioramento degli assetti urbani , attraverso un’equilibrata definizione degli usi del suolo														
11. Miglioramento della qualità ambientale urbana , attraverso l’integrazione tra il sistema del verde e quello del costruito														
12. Miglioramento dell’ accessibilità delle strutture di servizio														
13. Valorizzazione delle risorse storiche e culturali														
14. Sfruttamento della risorsa rifiuti per la produzione di energia ed il riuso di materiali riciclabili.														

LEGENDA

- + Coerenza piena
- ? Coerenza incerta
- Incoerenza
- / Confronto non significativo

4.6 Macro-Alternative, scenari e alternative settoriali

MACRO - ALTERNATIVE

A fronte degli obiettivi prefissati e dell'individuazione delle criticità e potenzialità locali si aprono vari scenari alternativi disponibili per il progetto di Piano.

Tali scenari sono comunque condizionati dall'obiettivo dichiarato di contenimento del consumo di suolo, volto alla tutela ambientale e territoriale del Comune, che determina la necessità di una forte limitazione all'erosione delle porzioni di territorio comunale ancora libere dall'edificazione.

Pertanto le opzioni di sviluppo urbano devono essere perlopiù perseguibili all'interno dell'assetto urbanistico preesistente, limitando le previsioni esterne.

Fatta questa necessaria premessa possono essere individuate tre distinte alternative di Piano:

- 1) **“alternativa zero”**, ovvero di riconferma dello stato di fatto in termini di pesi insediativi e di funzioni insediabili. Tale ipotesi, per quanto suggestiva, non risolve i temi relativi a:
 - reperimento delle risorse necessarie per gestione e miglioramento del sistema dei servizi;
 - reperimento delle aree necessarie per completare il sistema dei servizi (centro sportivo);
 - reperimento delle risorse necessarie a qualificare il sistema ambientale;
 - reperimento delle risorse necessarie a riqualificare i margini urbani degradati.
- 2) **“alternativa di massima densificazione”**, ovvero di occupazione di tutti gli spazi liberi urbani disponibili per gli insediamenti futuri (residenziale, produttivo, terziario). Tale ipotesi è però in contrasto con gli obiettivi di qualità dell'ambiente urbano prefissati. Essa inoltre pregiudica, per il futuro, la possibilità di operare scelte graduali di evoluzione urbana a fronte del manifestarsi di nuovi scenari evolutivi (del sistema sociale ed economico complessivo);
- 3) **“alternativa di riuso e riqualificazione degli spazi urbani e delle aree di frangia”** che senza negare la possibilità di interventi puntuali di densificazione o di ridefinizione del perimetro urbano li orientano però al miglioramento delle valenze urbane del costruito o alla risoluzione dei temi emersi nel corso delle analisi (riqualificazione paesaggistica, rivitalizzazione delle attività economiche, ricostruzione della trama verde di connessione ecologica, riorganizzazione del sistema dei servizi) consentendo il reperimento delle risorse necessarie all'interno dei processi di trasformazione edilizia e urbanistica programmati.

Il progetto di piano elaborato all'interno del DdP si è orientato sul versante delineato dall'alternativa del “riuso e della riqualificazione degli spazi urbani e delle aree di frangia” (**alternativa 3**), interpretando dentro questo quadro gli obiettivi dettati dall'Amministrazione Comunale e dagli strumenti di pianificazione sovralocale.

Le alternative sopra delineate circoscrivono il campo di azione possibile rispetto agli scenari di sviluppo o trasformazione urbana e dei connessi fenomeni di consumo di suolo.

La loro individuazione non consente ancora, però, di sciogliere l'altro nodo fondamentale. Ovvero l'individuazione delle opzioni disponibili per l'organizzazione della città pubblica, intesa come insieme di quelle attività urbane che fondano la loro articolazione sul sistema dei servizi e delle relazioni sociali locali. L'assetto policentrico di Vergiate con molteplici nuclei urbani e frazioni, rende il tema complesso e di

difficile soluzione, preso atto della limitatezza delle risorse disponibili e della aleatorietà di quelle attivabili nel breve-medio periodo.

Il tema ruota attorno a due modelli teorici disponibili, ovvero:

- a) **scenario “monocentrico”**, con concentrazione del sistema dei servizi e del sistema di relazioni, massimizzando economie di scala e di gestione;
- b) **scenario “policentrico”** del sistema dei servizi e di relazione, con elevata distribuzione e diffusione territoriale degli stessi.

Entrambi gli scenari scontano dei limiti difficilmente superabili:

- da un lato la massimizzazione degli elementi di gestione consente la razionalizzazione della spesa e dei costi economici, ma determina il decadimento inaccettabile dei livelli di servizio e di relazioni sociali per le parti di territorio più periferiche e svantaggiate.
- dall’altro lato l’organizzazione policentrica e diffusa di servizi e dei sistemi di relazione è ottimale solo in linea teorica, per l’impossibilità di fare fronte al reperimento delle risorse economiche necessarie al suo reale funzionamento.

Il piano sposa perciò **un terzo scenario**, forse ibrido dal punto di vista concettuale, ma utile a rispondere al carattere duale (efficienza economica vs distribuzione territoriale dei servizi) della questione.

Il Piano prefigura un livello di **concentrazione dei singoli servizi** (assistenza, istruzione, sport, servizi amministrativi) che massimizza l’efficienza economica delle singole gestioni, senza rinunciare ad una ragionevole **distribuzione territoriale delle singole polarità**.

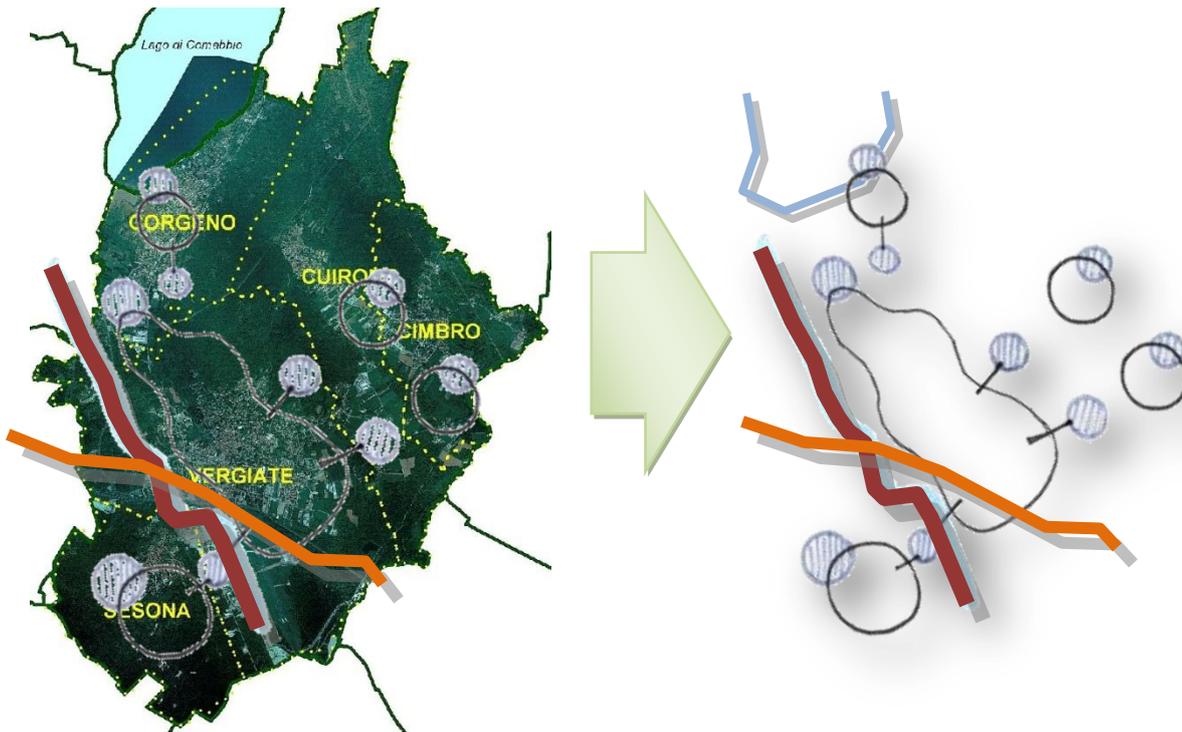
Laddove, forzatamente, la dislocazione dei servizi lascia più scoperte alcune porzioni di territorio (ad esempio quelle di non immediata o facile accessibilità) il piano propone modelli di organizzazione degli spazi urbani utili ad attivare o mantenere elevati di qualità sociale o di identità dei luoghi.

SCENARI E ALTERNATIVE SETTORIALI

Per la definizione degli scenari ci si è riferiti a quanto emerso dagli approfondimenti settoriali dagli incontri pubblici, dai workshop e dalle camminate di quartiere.

Occorre però portare popolazione, decisori, professionisti a ragionare in termini davvero “strategici”, cosa non facile in quanto ognuno dei soggetti riconduce i propri ragionamenti di natura urbanistica agli elementi che meglio conosce, per sua natura professionale, per esperienza, per ..., di natura solitamente puntuale.

Per far questo si è ricorsi al **metodo della “astrazione territoriale”**, utilizzato già in altre esperienze, con una trasformazione dei luoghi da spazio fisico a spazio concettuale, astratto, per ottenere una visione generale e condivisa del territorio, cercando di non cadere nel particolarismo delle scelte di dettaglio.



Questa procedura serve a **concentrarsi sui diversi scenari e sulle relative alternative, invece che focalizzarsi già in questa fase sul destino delle singole aree.**

Si sottolinea quindi come nelle successive schede sia volutamente riportata una estrema semplificazione del territorio, proprio per favorire il processo di astrazione sopra descritto.

Al termine delle schede si riporta la tabella finale con le scelte operate, in funzione di quanto emerso dal quadro conoscitivo, dagli elementi partecipativi e dalla definizione degli obiettivi di piano.

Scenari

Potenziali alternative settoriali

R

Residenza

R1. ADDIZIONI PUNTUALI

Si intende una strategia volta a riconoscere un modello di crescita fatto per successione di addizioni urbane. L'effetto finale è una sequenza di parti di città che si "affiancano", spesso non riuscendo a costruire una configurazione urbana soddisfacente.

R2. RICERCA EFFETTO "CITTA"

Questa strategia è volta a promuovere trasformazioni che si propongono di costruire parti di città che qualifichino, a prescindere dalla loro collocazione (aree già urbanizzate o urbanizzazione di nuovi ambiti), attraverso un progetto urbano riconoscibile e caratterizzante. In questo senso la costruzione dell'effetto urbano è da intendersi come la capacità di queste porzioni di sistema urbano di assicurare un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi (il lavoro, l'abitare, lo studiare) ed un'adeguata leggibilità degli spazi pubblici quali la piazza, i portici, la strada. Questa strategia potrà essere perseguita proponendo due differenti modelli insediativi:

R2a. Bassa densità: attraverso interventi caratterizzati da bassa densità, ovvero attraverso progetti che presentino modalità di intervento più omogenee rispetto ai quartieri esistenti.

R2b. Densificazione: attraverso la densificazione dei volumi, ovvero attraverso la ricerca di un equilibrato rapporto che riconosca i valori, le forme o le costruzioni del passato, ma al contempo permetta di concentrare le volumetrie e di "liberare" spazi per costruire percorsi e spazi urbani

R3. POTENZIAMENTO NUCLEI

Si tratta di una strategia che propone la collocazione delle opportunità insediative in corrispondenza delle frazioni lasciando il centro urbano principale, sostanzialmente privo di opportunità di trasformazione.

P

Produttivo

P1. NUOVE AREE PRODUTTIVE

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di nuove aree produttive che completano e/o potenziano il patrimonio insediativo esistente destinato ad ospitare le attività produttive.

P2. SPAZI SOTTOUTILIZZATI: GESTIONE PUNTUALE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere le opportunità insediative presenti nel sistema urbano legate a situazioni di dismissione e/o di sottoutilizzo. La gestione di queste opportunità è legata a situazioni che vengono verificate e valutate puntualmente in modo da fornire risposte mirate alle singole esigenze insediative.

P3. SPAZI SOTTOUTILIZZATI: GESTIONE ORIENTATA

Come la precedente, anche questa strategia è volta principalmente a cogliere le opportunità insediative presenti nel sistema urbano legate a situazioni di dismissione e/o di sottoutilizzo. La gestione di queste opportunità è legata ad una valutazione orientata a cogliere le differenti opportunità in modo da verificarle come coerenti ed adeguate alle differenti caratteristiche che il sistema insediativo manifesta.

Questa strategia potrà essere perseguita con attenzione a due differenti tipologie di interventi:

P3a. Attenzione sovra locale: interventi che favoriscano il localizzarsi di funzioni rilevanti capaci di rappresentare un riferimento per la crescita di un sistema produttivo riconoscibile a **livello sovralocale**.

P3b. Attenzione locale: interventi orientati al potenziare/razionalizzare e situazioni insediative di **aziende e/o attività locali**.

C

Commercio

C1. ORIENTATO AL FARE SISTEMA

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate al far emergere l'insieme delle attività commerciali come componenti appartenenti ad un sistema insediativo. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al completamento/potenziamento delle opportunità insediative ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento degli spazi urbani e delle qualità insediative

C2. ATTEZIONI DIFFERENZIATE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema commerciale esprime. Esercizi di vicinato (nel centro storico e nelle altre aree residenziali), medie distribuzioni, centri commerciali... sono elementi del sistema commerciale che evidenziano problematiche differenti e pongono al PGT domande diverse. Le azioni del PGT vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande.

C3. ASSECONDARE RICHIESTE PUNTUALI

E' una strategia che prevede la valutazione delle azioni proposte dagli operatori che vengono verificate e valutate puntualmente in modo da fornire risposte mirate alle singole esigenze insediative.

S Servizi

S1. ATTENZIONI SPECIFICHE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema dei servizi esprime. Servizi di assistenza alla persona, istruzione, attività sportive... sono elementi del sistema dei servizi che evidenziano problematiche differenti e pongono al PGT domande diverse. Le azioni del Piano vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande. Questa strategia potrà essere perseguita con attenzione a due differenti tipologie di interventi:

S1a. Nuova individuazione: nuova individuazione di servizi, ovvero andando ad individuare nuove aree in cui localizzare i servizi individuati come mancanti;

S1b. Trasformazione esistente: trasformazione dell'esistente, ovvero promuovendo la ri-funzionalizzazione di ambiti e strutture esistenti in modo da interpretare adeguatamente le richieste che la società esprime.

S2. RI-PENSAMENTO O RI-STRUTTURAZIONE

Questa strategia tende a verificare l'efficacia della erogazione dei servizi in modo da operare proponendo modalità di offerta differenziata e calibrata a partire dalla lettura delle nuove domande. Questa strategia presuppone interventi solo parzialmente orientati alla riconfigurazione "spaziale" del sistema dei servizi comunali, ma tende a lavorare prevalentemente gli aspetti di riorganizzazione gestionale degli stessi.

S3. NESSUNA NUOVA ADDIZIONE

E' una strategia che sottende una valutazione sostanzialmente positiva del sistema dei servizi presente sul territorio comunale e pertanto non prevede nuove individuazioni di servizi da implementare nella dotazione comunale.

V Viabilità

V1. POTENZIARE LA RETE INTERMODALE

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate al far interagire al meglio le differenti componenti del sistema della viabilità. In questo senso le attività dovranno prevedere sia azioni direttamente riconducibili al completamento della rete sia interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni intermodali specie con riferimento alle modalità "lente" ed il servizio di trasporto pubblico.

V2. NUOVE INFRASTRUTTURE O POTENZIAMENTO

Questa strategia presuppone interventi orientati al completamento dell'offerta di viabilità distinguendo le differenti gerarchie della rete e le problematiche che queste esprimono.

V3. LAVORARE PER TEMI E/O PROBLEMATICITA'

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema della viabilità esprime. Viabilità, servizi di trasporto pubblico, luoghi dell'intermodalità,... sono elementi del sistema della viabilità che evidenziano problematiche differenti e pongono al PGT domande diverse. Le azioni del Piano vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande.

P Parcheggi

P1. CENTRO

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a valorizzare l'ambito del centro storico riconoscendo lo stesso come luogo insostituibile per la vita della comunità. In questo senso la strategia si misurerà al contempo con l'esigenza di mantenere livelli di accessibilità e parcheggio sia per i residenti che per le attività insediate. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie:

P1a. Dentro diffusi: dotazione di spazi da destinare a parcheggio collocati internamente al centro;

P1b. Prossimità: predisposizione di opportunità di parcheggi posti in prossimità del centro

P2. QUARTIERI RESIDENZIALI

Questa strategia presuppone interventi orientati al potenziamento dell'offerta di parcheggi nei quartieri a prevalente destinazione residenziale. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie:

P2a. Spazi pubblici: potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso il potenziamento degli spazi pubblici;

P2b. Pertinenze private: potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso una attenta gestione delle pertinenze private.

P3. INSEDIAMENTI RILEVANTI O ELEMENTI ATTRATTORI

Questa strategia presuppone interventi orientati al potenziamento dell'offerta di parcheggi in prossimità di grandi elementi insediativi o elementi attrattori. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie:

P3a. Sistema trasporto "lento": potenziamento dell'integrazione tra elementi rilevanti del sistema insediativo e il sistema per la mobilità "lenta" ed il servizio del trasporto pubblico.

P3b. Aumento disponibilità: potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso il potenziamento degli spazi pubblici.

A**Agricoltura***(SISTEMA RURALE-
PAESISTICO-AMBIENTALE)***A1. RICONOSCERE LE AGRICOLTURE E RICONOSCERE I LIVELLI DI OPERATIVITA'**

Si tratta di una strategia che tende prioritariamente al riconoscere differenti tipi di agricoltura svolti dagli operatori (agricoltura professionale, integrativa, hobbistica..). Il riconoscimento del differente ruolo è funzionale all'approntare sistemi di intervento che valorizzino i differenti apporti che le agricolture, nelle loro pur rilevanti differenze, sono in grado di assicurare al territorio e al sistema degli spazi aperti.

A2. COMPONENTI DEL SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE

Questa strategia presuppone interventi orientati alla individuazione di strategie di tutela e valorizzazione differenziate distinguendo le differenti componenti (rurale – paesistico –ambientali) individuate. Queste iniziative di tutela dovranno necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini e verificate come coerenti con le indicazioni relative ai temi Ambientali – fisico-naturali e Ambientali paesistico - storico culturali.

FN**Fisico-
naturali****FN1. LAVORARE A "RETE"**

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a far interagire al meglio le differenti componenti del sistema dei valori fisico naturali. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al mantenimento della riconoscibilità della rete (azioni di salvaguardia), ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni tra gli elementi (varchi, interferenze, deframmentazione).

FN2. AMPIE ZONE - PROTEZIONE DIFFERENZIATA

Questa strategia presuppone interventi orientati all'individuazione di strategie di protezione differenziate (dalla non edificabilità alla salvaguardia attiva) distinguendo modalità di tutela differenziate per le diverse aree individuate. Queste iniziative di tutela dovranno essere necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini.

FN3. AMBITI RISTRETTI - PROTEZIONE TOTALE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema fisico naturale esprime. Per questi elementi, che rappresentano le emergenze del sistema fisico naturale, l'azione del PGT è orientata alla protezione ed eventualmente alla definizione di zone di interposizione tra gli elementi individuati e il sistema urbano.

PSC**Paesistico-
storico-
culturali****PSC1. LAVORARE A "RETE"**

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a far interagire al meglio le differenti componenti del sistema dei valori paesistici e storico-culturali. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al mantenimento della riconoscibilità della rete (azioni di salvaguardia), ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni tra gli elementi (coni visuali, percorsi, segnaletica...).

PSC2. AMPIE ZONE - PROTEZIONE DIFFERENZIATA

Questa strategia presuppone interventi orientati alla individuazione di strategie di protezione differenziate (dalla non edificabilità alla salvaguardia attiva) distinguendo modalità di tutela differenziate per le diverse aree individuate. Queste iniziative di tutela dovranno essere necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini.

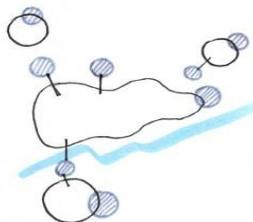
PSC3. AMBITI RISTRETTI - PROTEZIONE TOTALE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema paesistico e storico culturale esprime. Per questi elementi, che rappresentano le emergenze del sistema paesistico e storico culturale, l'azione del PGT è orientata alla protezione ed eventualmente alla definizione di una adeguata normativa che permetta il definirsi di relazioni opportune tra gli elementi individuati e il sistema urbano.

Residenza

ADDIZIONI PUNTUALI

Si intende una strategia volta a riconoscere un modello di crescita fatto per successione di addizioni urbane. L'effetto finale è una sequenza di parti di città che si "affiancano", spesso non riuscendo a costruire una configurazione urbana soddisfacente.



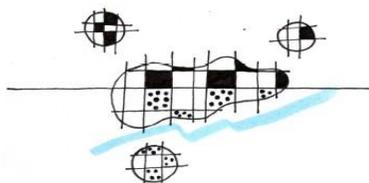
R1

RICERCA EFFETTO "CITTA'"

Questa strategia è volta a promuovere trasformazioni che si propongono di costruire parti di città che qualifichino, a prescindere dalla loro collocazione (aree già urbanizzate o urbanizzazione di nuovi ambiti), attraverso un progetto urbano riconoscibile e caratterizzante. In questo senso la costruzione dell'effetto urbano è da intendersi come la capacità di queste porzioni di sistema urbano di assicurare un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi (il lavoro, l'abitare, lo studiare) ed un'adeguata leggibilità degli spazi pubblici quali la piazza, i portici, la strada. Questa strategia potrà essere perseguita proponendo due differenti modelli insediativi:

Attraverso densificazione

attraverso la densificazione dei volumi, ovvero attraverso la ricerca di un equilibrato rapporto che riconosca i valori, le forme o le costruzioni del passato, ma al contempo permetta di concentrare le volumetrie e di "liberare" spazi per costruire percorsi e spazi urbani



R2a

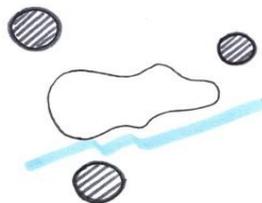
R2b

Attraverso bassa densità

attraverso interventi caratterizzati da bassa densità, ovvero attraverso progetti che presentino modalità di intervento più omogenee rispetto ai quartieri esistenti.

POTENZIAMENTO NUCLEI

Si tratta di una strategia che propone la collocazione delle opportunità insediative in corrispondenza delle frazioni lasciando il centro urbano principale, localizzato nel fondovalle, sostanzialmente privo di opportunità di trasformazione.



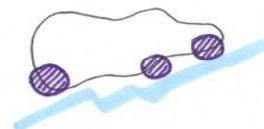
R3

Produttivo

NUOVE AREE PRODUTTIVE

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di nuove aree produttive che completano e/o potenziano il patrimonio insediativo esistente destinato ad ospitare le attività produttive.

P1



SPAZI SOTTOUTILIZZATI: GESTIONE PUNTUALE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere le opportunità insediative presenti nel sistema urbano legate a situazioni di dismissione e/o di sottoutilizzo. La gestione di queste opportunità è legata a situazioni che vengono verificate e valutate puntualmente in modo da fornire risposte mirate alle singole esigenze insediative.

P2



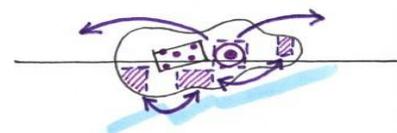
SPAZI SOTTOUTILIZZATI: GESTIONE ORIENTATA

Come la precedente, anche questa strategia è volta principalmente a cogliere le opportunità insediative presenti nel sistema urbano legate a situazioni di dismissione e/o di sottoutilizzo. La gestione di queste opportunità è legata ad una valutazione orientata a cogliere le differenti opportunità in modo da verificarle come coerenti ed adeguate alle differenti caratteristiche che il sistema insediativo manifesta. Questa strategia potrà essere perseguita con attenzione a due differenti tipologie di interventi:

Attrazione sovra locale

interventi che favoriscano il localizzarsi di funzioni rilevanti capaci di rappresentare un riferimento per la crescita di un sistema produttivo riconoscibile a **livello sovralocale**.

P3a



P3b

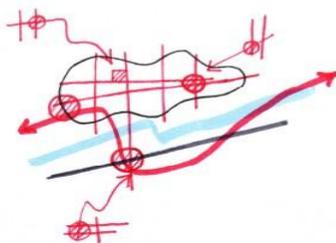
Attenzione locale

interventi orientati al potenziare/razionalizzare situazioni insediative di **aziende e/o attività locali**.

Viabilità

POTENZIARE LA RETE INTERMODALE

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate al far interagire al meglio le differenti componenti del sistema della viabilità. In questo senso le attività dovranno prevedere sia azioni direttamente riconducibili al completamento della rete sia interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni intermodali specie con riferimento alle modalità "lente" ed il servizio di trasporto pubblico.



V1

NUOVE INFRASTRUTTURE O POTENZIAMENTO

Questa strategia presuppone interventi orientati al completamento dell'offerta di viabilità distinguendo le differenti gerarchie della rete e le problematiche che queste esprimono.



V2

LAVORARE PER TEMI E/O PROBLEMATICITA'

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema della viabilità esprime. Viabilità, servizi di trasporto pubblico, luoghi dell'intermodalità...sono elementi del sistema della viabilità che evidenziano problematiche differenti e pongono al PGT domande diverse. Le azioni del Piano vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande.



V3

Parcheggi

CENTRO

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a valorizzare l'ambito del centro riconoscendo lo stesso come luogo insostituibile per la vita della comunità. In questo senso la strategia si misurerà al contempo con l'esigenza di mantenere livelli di accessibilità e parcheggio sia per i residenti che per le attività insediate. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie:

Dentro diffusi

dotazione di spazi da destinare a parcheggio collocati internamente al centro



PA1a

Prossimità

predisposizione di opportunità di parcheggi posti in prossimità del centro

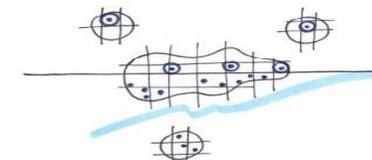
PA1b

QUARTIERI RESIDENZIALI

Questa strategia presuppone interventi orientati al potenziamento dell'offerta di parcheggi nei quartieri a prevalente destinazione residenziale. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie:

Spazi pubblici

potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso il potenziamento degli spazi pubblici;



PA2a

Pertinenze private

potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso una attenta gestione delle pertinenze private.

PA2b

INSEDIAMENTI RILEVANTI O ELEMENTI ATTRATTORI

Questa strategia presuppone interventi orientati al potenziamento dell'offerta di parcheggi in prossimità di grandi elementi insediativi o elementi attrattori. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie:

Aumento disponibilità

potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso il potenziamento degli spazi pubblici;



PA3a

Sistema trasporto "lento"

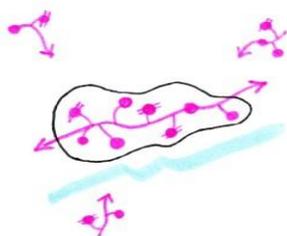
potenziamento dell'integrazione tra elementi rilevanti del sistema insediativo e il sistema per la mobilità "lenta" ed il servizio del trasporto pubblico.

PA3b

Commercio

ORIENTATO AL FARE SISTEMA

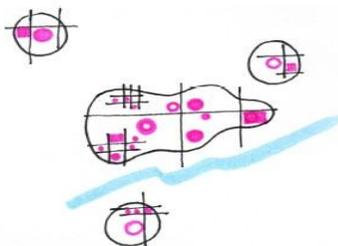
Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate al far emergere l'insieme delle attività commerciali come componenti appartenenti ad un sistema insediativo. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al completamento/potenziamento delle opportunità insediative ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento degli spazi urbani e delle qualità insediative.



C1

ATTENZIONI DIFFERENZIATE

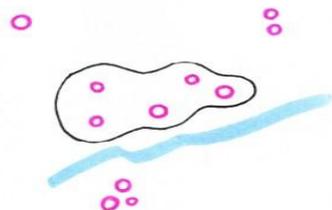
Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema commerciale esprime. Esercizi di vicinato (nel centro storico e nelle altre aree residenziali), medie distribuzioni, centri commerciali... sono elementi del sistema commerciale che evidenziano problematicità differenti e pongono al PGT domande diverse. La azioni del PGT vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande.



C2

ASSECONDARE RICHIESTE PUNTUALI

E' una strategia che prevede la valutazione delle azioni proposte dagli operatori che vengono verificate e valutate puntualmente in modo da fornire risposte mirate alle singole esigenze insediative.



C3

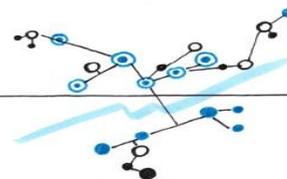
Servizi pubblici e privati

ATTENZIONI SPECIFICHE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema dei servizi esprime. Servizi di assistenza alla persona, istruzione, attività sportive... sono elementi del sistema dei servizi che evidenziano problematicità differenti e pongono al PGT domande diverse. La azioni del Piano vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande. Questa strategia potrà essere perseguita con attenzione a due differenti tipologie di interventi:

Nuova individuazione

nuova individuazione di servizi, ovvero andando ad individuare nuove aree in cui localizzare i servizi individuati come mancanti;



S1a

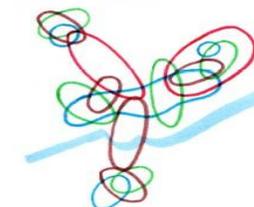
S2b

Trasformazione esistente

trasformazione dell'esistente, ovvero promuovendo la ri-funzionalizzazione di ambiti e strutture esistenti in modo da interpretare adeguatamente le richieste che la società esprime.

RI-PENSAMENTO O RI-STRUTTURAZIONE

Questa strategia tende a verificare l'efficacia della erogazione dei servizi in modo da operare proponendo modalità di offerta differenziata e calibrata a partire dalla lettura delle nuove domande. Questa strategia presuppone interventi solo parzialmente orientati alla riconfigurazione "spaziale" del sistema dei servizi comunali, ma tende a lavorare prevalentemente gli aspetti di riorganizzazione gestionale degli stessi.



S2

NESSUNA NUOVA ADDIZIONE

E' una strategia che sottende una valutazione sostanzialmente positiva del sistema dei servizi presente sul territorio comunale e pertanto non prevede nuove individuazioni di servizi da implementare nella dotazione comunale.



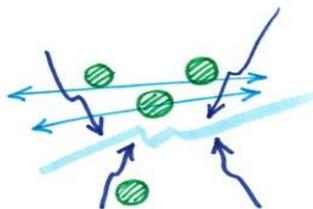
S3

Fisico-naturali

LAVORARE A "RETE"

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a far interagire al meglio le differenti componenti del sistema dei valori fisico naturali. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al mantenimento della riconoscibilità della rete (azioni di salvaguardia), ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni tra gli elementi (varchi, interferenze, deframmentazione).

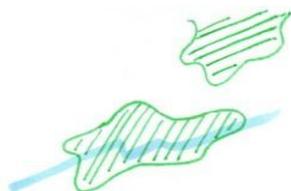
FN1



AMPIE ZONE - PROTEZIONE DIFFERENZIATA

Questa strategia presuppone interventi orientati all'individuazione di strategie di protezione differenziate (dalla non edificabilità alla salvaguardia attiva) distinguendo modalità di tutela differenziate per le diverse aree individuate. Queste iniziative di tutela dovranno essere necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini.

FN2



AMBITI RISTRETTI - PROTEZIONE TOTALE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema fisico naturale esprime. Per questi elementi, che rappresentano le emergenze del sistema fisico naturale, l'azione del PGT è orientata alla protezione ed eventualmente alla definizione di zone di interposizione tra gli elementi individuati e il sistema urbano.

FN3

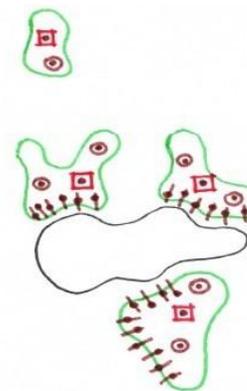


Agricoltura

RICONOSCERE LE AGRICOLTURE E RICONOSCERE I LIVELLI DI OPERATIVITA'

Si tratta di una strategia che tende prioritariamente al riconoscere differenti tipi di agricoltura svolti dagli operatori (agricoltura professionale, integrativa, hobbistica..). Il riconoscimento del differente ruolo è funzionale all'approntare sistemi di intervento che valorizzino i differenti apporti che le agricolture, nelle loro pur rilevanti differenze, sono in grado di assicurare al territorio e al sistema degli spazi aperti.

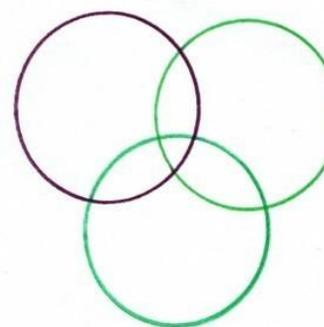
A1



COMPONENTI DEL SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE

Questa strategia presuppone interventi orientati alla individuazione di strategie di tutela e valorizzazione differenziate distinguendo le differenti componenti (rurale - paesistico - ambientali) individuate. Queste iniziative di tutela dovranno necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini e verificate come coerenti con le indicazioni relative ai temi Ambientali - fisico-naturali e Ambientali paesistico - storico culturali.

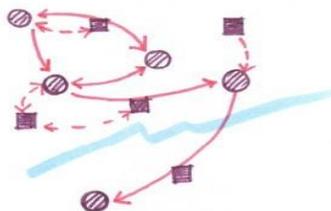
A2



Paesistico-storico-culturali

LAVORARE A "RETE"

Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a far interagire al meglio le differenti componenti del sistema dei valori paesistici e storico-culturali. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al mantenimento della riconoscibilità della rete (azioni di salvaguardia), ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni tra gli elementi (coni visuali, percorsi, segnaletica...).



PSC1

AMPIE ZONE - PROTEZIONE DIFFERENZIATA

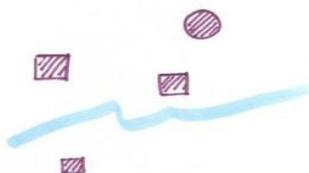
Questa strategia presuppone interventi orientati alla individuazione di strategie di protezione differenziate (dalla non edificabilità alla salvaguardia attiva) distinguendo modalità di tutela differenziate per le diverse aree individuate. Queste iniziative di tutela dovranno essere necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini.



PSC2

AMBITI RISTRETTI - PROTEZIONE TOTALE

Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema paesistico e storico culturale esprime. Per questi elementi, che rappresentano le emergenze del sistema paesistico e storico culturale, l'azione del PGT è orientata alla protezione ed eventualmente alla definizione di una adeguata normativa che permetta il definirsi di relazioni opportune tra gli elementi individuati e il sistema urbano.



PSC3

Scenari	Alternative settoriali <u>scelte</u>
<p style="text-align: center;">R Residenza</p>	<p>R2. RICERCA EFFETTO "CITTA" Questa strategia è volta a promuovere trasformazioni che si propongono di costruire parti di città che qualificano, a prescindere dalla loro collocazione (aree già urbanizzate o urbanizzazione di nuovi ambiti), attraverso un progetto urbano riconoscibile e caratterizzante. In questo senso la costruzione dell'effetto urbano è da intendersi come la capacità di queste porzioni di sistema urbano di assicurare un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi (il lavoro, l'abitare, lo studiare) ed un'adeguata leggibilità degli spazi pubblici quali la piazza, i portici, la strada. Questa strategia è perseguita proponendo due differenti modelli insediativi: R2a. Bassa densità: attraverso interventi caratterizzati da bassa densità, ovvero attraverso progetti che presentino modalità di intervento più omogenee rispetto ai quartieri esistenti.</p> <p>R3. POTENZIAMENTO NUCLEI Si tratta di una strategia che propone la collocazione delle opportunità insediative in corrispondenza delle frazioni lasciando il centro urbano principale, localizzato nel fondovalle, sostanzialmente privo di opportunità di trasformazione.</p>
<p style="text-align: center;">P Produttivo</p>	<p>P1. NUOVE AREE PRODUTTIVE Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di nuove aree produttive che completano e/o potenziano il patrimonio insediativo esistente destinato ad ospitare le attività produttive.</p>
<p style="text-align: center;">C Commercio</p>	<p>C2. ATTENZIONI DIFFERENZIATE Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema commerciale esprime. Esercizi di vicinato, medie distribuzioni, centri commerciali... sono elementi del sistema commerciale che evidenziano problematiche differenti e pongono al PGT domande diverse. Le azioni del PGT vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande.</p>
<p style="text-align: center;">S Servizi</p>	<p>S2. RI-PENSAMENTO O RI-STRUTTURAZIONE Questa strategia tende a verificare l'efficacia della erogazione dei servizi in modo da operare proponendo modalità di offerta differenziata e calibrata a partire dalla lettura delle nuove domande. Questa strategia presuppone interventi solo parzialmente orientati alla riconfigurazione "spaziale" del sistema dei servizi comunali, ma tende a lavorare prevalentemente gli aspetti di riorganizzazione gestionale degli stessi.</p>
<p style="text-align: center;">V Viabilità</p>	<p>V3. LAVORARE PER TEMI E/O PROBLEMATICITA' Questa strategia è volta principalmente a cogliere gli elementi di specificità che il sistema della viabilità esprime. Viabilità, servizi di trasporto pubblico, luoghi dell'intermodalità,... sono elementi del sistema della viabilità che evidenziano problematiche differenti e pongono al PGT domande diverse. Le azioni del Piano vengono strutturate in modo da costruire un quadro di riferimento mirato alle differenti tipologie di domande.</p>
<p style="text-align: center;">P Parcheggi</p>	<p>P3. INSEDIAMENTI RILEVANTI O ELEMENTI ATTRATTORI Questa strategia presuppone interventi orientati al potenziamento dell'offerta di parcheggi in prossimità di grandi elementi insediativi o elementi attrattori. Questa strategia potrà articolarsi secondo due differenti tipologie: P3a. Sistema trasporto "lento": potenziamento dell'integrazione tra elementi rilevanti del sistema insediativo e il sistema per la mobilità "lenta" ed il servizio del trasporto pubblico. P3b. Aumento disponibilità: potenziamento della dotazione di spazi da destinare a parcheggio attraverso il potenziamento degli spazi pubblici.</p>
<p style="text-align: center;">A Agricoltura <small>(SISTEMA RURALE- PAESISTICO-AMBIENTALE)</small></p>	<p>A2. COMPONENTI DEL SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE Questa strategia presuppone interventi orientati alla individuazione di strategie di tutela e valorizzazione differenziate distinguendo le differenti componenti (rurale – paesistico – ambientale) individuate. Queste iniziative di tutela dovranno necessariamente verificate e coordinate con analoghe iniziative dei territori contermini e verificate come coerenti con le indicazioni relative ai temi Ambientali – fisico-naturali e Ambientali paesistico - storico culturali.</p>
<p style="text-align: center;">FN Fisico-naturali</p>	<p>FN1. LAVORARE A "RETE" Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a far interagire al meglio le differenti componenti del sistema dei valori fisico naturali. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al mantenimento della riconoscibilità della rete (azioni di salvaguardia), ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni tra gli elementi (varchi, interferenze, deframmentazione).</p>
<p style="text-align: center;">PSC Paesistico- storico-cult.</p>	<p>PSC1. LAVORARE A "RETE" Si tratta di una strategia che prevede l'individuazione di azioni finalizzate a far interagire al meglio le differenti componenti del sistema dei valori paesistici e storico-culturali. In questo senso le attività dovranno prevedere azioni direttamente riconducibili al mantenimento della riconoscibilità della rete (azioni di salvaguardia), ma al contempo dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della qualità delle relazioni tra gli elementi (coni visuali, percorsi, segnaletica, ...).</p>

4.7 Coerenza interna

Rispetto a tali “SCENARI” e alle “ALTERNATIVE SETTORIALI” scelte, il Documento di Piano ha declinato le proprie strategie di intervento .

Gli Obiettivi del Documento di Piano delineati sono perseguiti attraverso alcune AZIONI: si tenga presente che le azioni delineate per raggiungere gli obiettivi del Piano, non sono sempre di competenza dello strumento urbanistico comunale, talvolta per l’attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali.

OBIETTIVI di PGT	OBIETTIVI del DOCUMENTO DI PIANO
1. Riqualificazione dei centri abitati ed in particolare dei nuclei storici	A Riqualificare i centri abitati , prevedendo interventi volti a completare e rinnovare, armoniosamente, il tessuto urbano, a razionalizzare e potenziare i servizi alla collettività, facendo ricorso ove occorra a strumenti di intervento urbanistico specifici (perequazione urbanistica).
2. Completamento e rinnovamento armonioso del tessuto consolidato rispettando la vocazione paesaggistica delle varie zone anche mediante l’attuazione di una reale perequazione urbanistica	RECEPITO DAL PIANO DELLE REGOLE
3. Riqualificazione del sistema commerciale-produttivo con risoluzione delle problematiche viabilistiche	B Riqualificare il sistema insediativo delle attività economiche, commerciale e produttivo , anche attraverso una migliore accessibilità viabilistica, con particolare attenzione alle strutture insediative dell’asta del Sempione
4. Valorizzazione potenzialità turistica legata ai valori paesaggistici del territorio	C Valorizzazione delle potenzialità turistiche connesse ai valori paesaggistici del territorio , riconoscendo le valenze dell’ambiente naturale, e dei centri di antica formazione che strutturano il territorio.
5. Promozione di soluzioni abitative innovative legate al confort e al rendimento energetico degli edifici	RECEPITO DALLA NORMATIVA DI PIANO
6. Valorizzazione delle frazioni in rapporto alle loro reali caratteristiche e peculiarità	D Valorizzare le frazioni in rapporto alle loro caratteristiche e peculiarità ed ai caratteri del paesaggio delle diverse zone del territorio,
7. Riqualificazione e miglioramento dei centri urbani attraverso la realizzazione e il potenziamento dei servizi alla collettività	RECEPITO DAL PIANO DEI SERVIZI
8. Riorganizzazione della viabilità e della mobilità che prenda in esame aree pedonalizzabili, parcheggi, sistema viario ed eventuali by-pass viabilistici	E Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità , strutturazione di un sistema complessivo di mobilità che preveda l’implementazione della mobilità dolce (aree pedonali e mobilità ciclabile), la revisione della viabilità urbana dei parcheggi, valutando inoltre alternative strategiche sulla viabilità sovracomunale che consentano di risolvere alcuni nodi strategici connessi all’attraversamento dei centri urbani

Nel seguito vengono approfondite le azioni per ogni singolo Obiettivo del Documento di Piano.

A Riquilificare i centri abitati prevedendo interventi volti a completare e rinnovare armoniosamente il tessuto urbano, a razionalizzare e potenziare i servizi alla collettività, facendo ricorso a strumenti di intervento urbanistico specifici

In tutte le frazioni di Vergiate nel tessuto urbano del nucleo centrale, è riconoscibile la struttura morfologica del nucleo più antico, anche se, in alcuni casi, sono in parte compromesse le caratteristiche architettoniche degli edifici e la connotazione degli spazi aperti e collettivi. In misura differente, ad eccezione di Cuirone, questi nuclei hanno ceduto il ruolo di centro urbano ad aree del tessuto più recenti, con una connotazione funzionale più moderna, ma meno qualificata sotto il profilo comunitario e di socializzazione. Nei centri abitati e negli insediamenti minori del territorio varesino, la piazza, se c'era, non è mai stato l'elemento aggregante del tessuto e della vita cittadina. Erano centri che si sviluppavano sui sistemi lineari delle vie connotate dalle osterie e la vita collettiva privilegiava la corte. Lo sviluppo urbano del dopoguerra ha privilegiato, come elemento tipologico, la casa singola isolata con giardino, connotando i tessuti urbani con una significativa presenza di verde, ma spazi pubblici o collettivi ridotti e poco idonei per la socializzazione. Le stesse strutture pubbliche ed i luoghi che ospitano i servizi sono spesso separati dagli spazi collettivi e non sono elementi in grado di caratterizzare la trama del tessuto urbano centrale. Il PGT mira quindi a riquilificare gli spazi pubblici delle aree urbane, sia attraverso la rete dei servizi che una migliore e più qualificata definizione delle aree libere e del tessuto connettivo in ambito urbano, per creare luoghi di centralità urbana, funzionali alla vita della comunità. Sono stati quindi individuati alcuni interventi strategici, nelle aree centrali del tessuto urbano, in cui il completamento o la riquilificazione insediativa, insieme ad una rivisitazione delle aree destinate alla mobilità ed agli spazi pubblici, nonché delle strutture per servizi, sono finalizzati alla definizione di luoghi di centralità urbana intesi quali spazi di socializzazione e di vita collettiva.

Questi interventi si collocano, sia a Vergiate, che a Corgeno e Cimbro, in prossimità dei nuclei di antica formazione, che conservano ancora le caratteristiche di un tessuto morfologico ed edilizio improntato e costituito da spazi di interesse collettivo e da un sistema continuo di quinte che si aprono e delimitano gli spazi di relazione, cui porre particolare attenzione sotto l'aspetto paesaggistico, prima ancora che storico.

Il Piano intende operare recuperando il tessuto edilizio e la qualità degli insediamenti storici e della città pubblica, sviluppando le possibilità insediative residenziali e contestualmente quelle destinate ai servizi ed alle funzioni strategiche, in un quadro organico volto ad una migliore integrazione paesaggistica e funzionale della struttura insediativa complessiva, valorizzandone gli aspetti peculiari sia in chiave abitativa, per la popolazione residente, sia rivolto allo sviluppo turistico ricettivo, privilegiando però un modello integrato delle strutture ricettive nel contesto insediativo e abitativo. Per i nuclei storici e gli insediamenti rurali di interesse storico-architettonico, il piano opera attraverso un'attenta analisi di dettaglio volta a riconoscere e conservare i caratteri tipologici e gli elementi peculiari del paesaggio urbano e degli edifici che lo strutturano, promuovendone la tutela e la valorizzazione, pur consentendo le opportune e necessarie riquilificazioni volte a garantire una condizione abitativa adeguata alle attuali necessità, ma coerente e rispettosa del contesto originario.

Le azioni finalizzate al recupero dell'identità dei poli urbani sono:

- a1.** riorganizzazione di alcune aree del tessuto urbano centrale delle frazioni, nel rispetto delle specifiche vocazioni delle frazioni ma entro un disegno generale e sinergico della struttura insediativa territoriale, con la creazione di luoghi di centralità urbana, la riquilificazione degli spazi connettivi destinati alla socializzazione ed alla mobilità pedonale, nonché la localizzazione di funzioni qualificanti ed il contestuale miglioramento dell'accessibilità e della dotazione dei servizi;
- a2.** individuazione di politiche differenziate per i diversi nuclei e strutture insediative, volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo del patrimonio edificato, anche come incentivo ad una generale operazione di riquilificazione e valorizzazione dei nuclei di antica formazione, e, in prospettiva futura di medio lungo termine, al recupero ed alla riquilificazione degli insediamenti industriali in ambito urbano quali opportunità di ulteriore valorizzazione del tessuto urbano centrale, riconoscendo le specifiche peculiarità per l'insediamento di funzioni d'eccellenza
- a3.** previsione di alcuni interventi finalizzati al completamento insediativo nelle aree periferiche volti ad una migliore definizione del margine urbano e del tessuto edificato, ed al concorso alla riquilificazione infrastrutturale per migliorare l'accessibilità ed i servizi delle aree più esterne
- a4.** Valorizzazione delle potenzialità turistiche del territorio con sviluppo delle possibilità ricettive secondo un modello integrato con le caratteristiche morfologiche e tipologiche del tessuto urbano

B Riquilificare il sistema insediativo delle attività economiche, commerciali e produttive, anche attraverso una migliore accessibilità viabilistica, con particolare attenzione alle strutture insediative dell'asta del Sempione.

Il territorio di Vergiate si connota per l'elevata accessibilità, propria di un nodo strategico della rete viabilistica sovracomunale di interesse regionale e nazionale. In rapporto agli altri centri urbani presenti in questo contesto, e rispetto alle potenzialità territoriali ed infrastrutturali, il tessuto delle attività economiche si sviluppa in un sistema insediativo contenuto, seppure di dimensione particolarmente significativa in relazione agli abitanti.

Le principali attività economiche presenti nel territorio, per quanto riguarda le attività produttive, in termini di distribuzione insediativa, si articolano, nel comparto industriale tra Corgeno e Vergiate, nell'area produttiva periferica ad est di Vergiate, oltre ad alcuni insediamenti isolati, taluni di significativa dimensione produttiva, presenti nelle aree extraurbane e con qualche residua permanenza nel tessuto urbano o in prossimità. A questi si affianca il polo dell'industria aeronautica, con il complesso produttivo e la struttura aeroportuale dedicata, che si estende su una vasta superficie e che riveste un interesse di livello internazionale, sia sotto il profilo economico che occupazionale.

Un discorso a parte merita il sistema misto che ospita attività commerciali e produttive che si è sviluppato lungo l'asse del Sempione. Se la struttura insediativa consente ancora significative possibilità di ampliamento, attraverso il completamento dei lotti liberi e un ulteriore sviluppo della fascia retrostante. Affinché queste potenzialità possano essere opportunamente messe a frutto per qualificare meglio questa parte di tessuto produttivo è indispensabile migliorare il sistema dell'accessibilità, razionalizzando gli accessi, sia al fine di rendere migliori le prestazioni in termini viabilistici dell'asse del Sempione e procedendo altresì a rendere più sicuro questo tratto di viabilità. Ponendo una particolare attenzione alle aree boscate che si sviluppano poco oltre, il piano, promuove un intervento importante di completamento viabilistico della struttura insediativa, con la creazione di un asse interno e la riduzione delle intersezioni che interessano il Sempione.

Le attività economiche legate ai servizi privati alla persona ed al commercio di vicinato e di prossimità è prevalentemente concentrato nei tre principali assi che strutturano il centro urbano di Vergiate, di recente realizzazione quale sviluppo del centro storico verso il nodo delle direttrici viarie provinciali. Il Piano persegue il rafforzamento di questo sistema al servizio del tessuto urbano di Vergiate e Sesonza, che sconta la vicinanza e la contiguità insediativa con il capoluogo e con l'asse del Sempione. Il piano persegue altresì, come opportunità insediative ammesse, l'insediamento di nuove attività commerciali ai servizi della popolazione presenti nelle altre frazioni, finalizzato al rafforzamento delle nuove centralità urbane che il piano promuove.

La rete delle attività commerciali e dei pubblici servizi è peraltro vista quale sostegno delle politiche di sviluppo turistico e dei servizi, ed in tale ottica sono previste attività commerciali compatibili in termini di vocazione ed integrate, al polo sportivo e ai nuovi insediamenti previsti per la riqualificazione dell'asse urbano nel centro di Vergiate.

Le azioni finalizzate a consolidare la presenza delle attività economiche del territorio promuovendone lo sviluppo se compatibile con le condizioni ambientali al contorno sono:

- b1.** consolidamento del tessuto produttivo, favorendo l'ampliamento delle strutture esistenti, in relazione alle necessità delle attività, migliorando l'accessibilità ed la dotazione di infrastrutture e servizi, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico, prevedendo ove occorre opportuni interventi di mitigazione
- b2.** sviluppo e sostegno della rete commerciale al dettaglio, delle attività artigianali e di servizio, per la qualificazione dei centri urbani e in sinergico con le politiche di sviluppo turistico e dei servizi alla persona;
- b3.** riqualificazione in termini di accessibilità dell'asse del Sempione, con la messa in sicurezza e la razionalizzazione degli accessi, funzionale e coordinato con possibilità di sviluppo insediativo delle attività commerciali e produttive.

C Valorizzare le potenzialità turistiche connesse ai valori paesaggistici del territorio, riconoscendo le valenze dell'ambiente naturale e dei centri di antica formazione che strutturano il territorio

Il territorio di Vergiate si caratterizza, per le particolari condizioni orografiche e paesaggistiche, che entro un raggio di pochi chilometri consentono di passare dal sistema dei rilievi e dei laghi prealpini, all'habitat dei boschi di pianura che connotano l'ambiente fluviale del Ticino. La presenza del lago di Comabbio, il rilievo del monte San Giacomo, la piana fluviale dello Strona e la diffusione delle aree boschive che permeano il territorio, connotano in maniera particolare il territorio e rappresentano delle opportunità naturali di fruizione qualificata dell'ambiente, sia a scopo ricreativo che didattico e sportivo. La particolare collocazione quale punto di cerniera tra il territorio prealpino, costellato di laghi, della parte nord della Provincia e il sistema fluviale del Ticino, insieme all'elevata accessibilità del nodo infrastrutturale, rappresentano delle opportunità per lo sviluppo di un turismo ambientale, connesso al sistema dei Parchi. Il Parco del Ticino e la Provincia di Varese, a sostegno del turismo ambientale e delle opportunità ricreative di questo territorio, hanno realizzato una rete di sentieri e piste ciclabili, che consentono una fruizione qualificata del territorio, che si impernia sulle eccellenze, paesaggistiche, storico architettoniche e culturali, e sui prodotti e l'ospitalità che il territorio è in grado di offrire. La valorizzazione dei nuclei urbani, in prossimità del lago e nella zona interna, quale opportunità di supporto e di sviluppo di questa particolare forma di turismo, consente di garantire opportunità in più sia la crescita dei presidi agricoli quale forma attiva di conservazione del paesaggio e di servizi ambientali e ricreativi, che per l'implementazione delle attrezzature ricettive connesse con la qualità dei nuclei di antica formazione, sotto la forma del b&b, dell'agriturismo, e, con qualche complessità in più, dell'albergo diffuso, o quantomeno dei servizi turistici che il sistema insediativo può favorire ed attivare.

Seppure in forma particolare, lo stesso polo dell'industria aeronautica può rivestire un ruolo importante. Da un lato quale opportunità di scoperta e conoscenza delle produzioni tecnologicamente avanzate che il territorio ospita. Dall'altro rispetto alle maestranze che per periodi medio-brevi si trovano ad operare nella fabbrica e che raramente vengono ospitati a Vergiate, poco strutturata per dare opportunità ricettive e di interscambio con la comunità locale per questo particolare settore di residenti stagionali.

Le azioni finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità turistiche, sotto il profilo della pianificazione urbana locale, sono:

- c1.** organizzazione di un sistema di percorsi per la fruizione del territorio, opportunamente integrata con i percorsi di interesse sovracomunale del Parco del Ticino e della Provincia, che consenta una fruizione qualificata, sia sotto il profilo delle informazioni che dei servizi, dei centri urbani, delle presenze storico-architettoniche e paesaggistiche e delle strutture sportive e dei servizi ricettivi e ricreativi presenti nel territorio.
- c2.** promozione delle possibilità di sviluppo dell'offerta di strutture ricettive, compatibili con il contesto insediativo ed ambientale, favorendo le strutture diffuse integrate con gli insediamenti residenziali, ed in particolare con il tessuto storico delle frazioni, nonché le strutture connesse ai presidi esistenti in ambito agricolo, sia come opportunità integrata alle attività agricole, sia come recupero delle strutture dismesse.
- c3.** consentire possibilità di sviluppo delle attività (economiche) di servizio ed integrazione per il settore turistico: artigianato di servizio ed artistico, ristorazione, attrezzature sportive ecc...
- c4.** promuovere opportune forme di integrazione con il polo industriale aeronautico, finalizzate a riconoscere la connotazione di elemento di eccellenza tecnologica che il territorio ospita e sviluppare adeguate opportunità ricettive e di accoglienza dei lavoratori stagionali che frequentano la struttura produttiva.

D Valorizzare le frazioni, in rapporto alle loro caratteristiche e peculiarità ed ai caratteri del paesaggio delle diverse zone del territorio

Dal punto di vista amministrativo Vergiate è il frutto di una fusione forzata di diversi centri abitati, convogliati in un'unica realtà amministrativa comunale; che hanno però mantenuto in larga misura una propria autonomia, non solo rispetto ai caratteri insediativi, ma anche in termini di identità dei diversi nuclei. Prevalentemente questo è dovuto alle diverse caratteristiche in termini ambientali e paesaggistici dei territori in cui questi nuclei sono sorti e si sono sviluppati, e dalla distanza degli insediamenti, in termini fisici e non solo metrici, che ha evitato, unica eccezione Sesona, il fenomeno della conurbazione e dell'aggregazione in un unico tessuto insediativo.

Ma sono proprio le peculiarità territoriali ed insediative che definiscono una specifica identità di ciascun nucleo, e conseguentemente differenti vocazioni che il PGT ha inteso riconoscere e valorizzare. Le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, le vocazioni e le potenzialità insediative hanno portato a declinare, per ciascuna frazione, specifiche azioni che rispondono agli obiettivi specifici e che si articolano in interventi mirati.

Il Piano intende operare riconoscendo il tessuto edilizio e la qualità degli insediamenti storici originari di ciascun nucleo, ma riconoscendo altresì il differente rapporto che lega i centri abitati con il paesaggio e l'ambiente circostante. La vocazione insediativa e turistica di Corgeno, in rapporto al lago, è sicuramente differente rispetto a quella altrettanto importante di Cuirone, del suo nucleo storico rurale e del sistema del San Giacomo e della piana che lo circondano.

Gli insediamenti produttivi e commerciali, che si sono sviluppati tra Vergiate e Sesona, lungo l'asse del Sempione, non possono che essere riconosciuti come un sistema insediativo autonomo rispetto al tessuto urbano comunale ed alle sue esigenze; che si confronta con i sistemi produttivi di livello provinciale.

Diventa quindi importante calibrare le strategie di intervento che il PGT mette in campo per il sistema insediativo del comune di Vergiate, rispetto alle vocazioni ed alle esigenze specifiche di ciascuna frazione; mantenendo però una visione strategica comune e sinergica, a partire dalle relazioni territoriali e delle comunità che vivono il territorio, che porta ad azioni integrate sia in termini insediativi, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e di sviluppo del tessuto economico, ma soprattutto di organizzazione del sistema dei servizi e di accessibilità e fruibilità degli stessi.

e della città pubblica, sviluppando le possibilità insediative residenziali e contestualmente quelle II

Il Piano promuove il recupero dei nuclei urbani centrali ed in particolare del tessuto di antica formazione, attraverso la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Per i nuclei storici e gli insediamenti rurali di interesse storico-architettonico, il Piano opera attraverso un'attenta analisi di dettaglio volta ad evidenziare e differenziare i caratteri tipologici e gli elementi di pregio da conservare e valorizzare consentendo comunque le necessarie e possibili trasformazioni urbanistico-edilizie volte a garantire una condizione insediativa adeguata alle attuali necessità.

Le azioni finalizzate al recupero dell'identità dei poli urbani sono:

- d1.** riconoscimento delle specifiche identità di ciascuna frazione ed individuazione di un modello di sviluppo territoriale complessivo rispettoso delle specifiche valenze in rapporto ai caratteri ambientali ed insediativi;
- d2.** riorganizzazione multipolare del sistema urbano complessivo, con localizzazione di funzioni qualificanti in rapporto ai caratteri insediativi ed al contesto ambientale e paesaggistico;
- d3.** miglioramento dei collegamenti con interventi di completamento delle viabilità e la costruzione di una rete di mobilità ciclabile e pedonale interna.
- d4.** individuazione di politiche differenziate per i diversi centri urbani volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edificato, anche come incentivo ad una generale operazione di riqualificazione e valorizzazione dei nuclei di antica formazione ed in genere del tessuto delle aree centrali delle diverse frazioni

E Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità; strutturazione di un sistema complessivo di mobilità che preveda l'implementazione della mobilità dolce, la revisione della viabilità urbana e dei parcheggi, valutando inoltre alternative strategiche sulla viabilità sovracomunale

Vergiate è il nodo in cui convergono alcune direttrici principali di collegamento tra Piemonte e Lombardia, sia del sistema Autostradale e della rete di viabilità nazionale, sia delle diramazioni primarie di livello provinciale. Questa importante infrastrutturazione viabilistica garantisce un'elevata accessibilità ed è risultata determinante per lo sviluppo insediativo, in particolare per le attività economiche insediate a Vergiate. Ad eccezione dell'autostrada e della strada Statale Vergiate-Besozzo, i cui innesti sono stati riqualificati negli anni '80-'90, le direttrici principali che si snodano nel territorio di Vergiate, e che si dipartono dal nodo autostradale, seguono ancora i tracciati originari. Questo comporta una pesante interferenza del traffico di attraversamento sul tessuto insediativo ed in alcuni casi proprio nel cuore dei centri urbani; in maniera particolarmente significativa a Sesona, ed in misura minore, ma comunque invasiva, nell'area centrale di Vergiate.

Nel corso degli ultimi decenni sono stati effettuati diversi studi e valutati diverse soluzioni per risolvere il problema del traffico di attraversamento, realizzando alcuni interventi puntuali, importanti per fluidificare il sistema di viabilità a livello locale e rendere più sicuri alcuni incroci.

Il PGT, riconoscendo l'importanza strategica di questo tema, ha promosso la redazione di uno studio specifico sul tema della viabilità, che prende in esame l'intero sistema della viabilità. Lo studio ha individuato sia gli interventi strategici sulle direttrici primarie, che in alcuni casi non risultano di competenza della pianificazione urbana, sia quelli sulla rete a livello locale, volti a razionalizzare il sistema di viabilità urbana, sia per il traffico di attraversamento che per quello locale. Lo studio ha inoltre preso in esame, riconoscendo l'importanza strategica sia per i collegamenti locali che per la fruizione turistica e ricreativa del territorio, la rete dei percorsi ciclabili e pedonali; a partire dalla rete principale della Provincia di Varese e del Parco del Ticino, sono stati individuati le principali connessioni che consentono l'accesso agli insediamenti urbani, sia la rete di livello locale che collega i centri delle varie frazioni e i principali servizi, e rende fruibili alcune aree di particolare valenza turistica del territorio.

Lo studio sulla viabilità e sulla mobilità, che costituisce parte integrante del PGT, analizza, nella relazione di base, il sistema della rete di mobilità nel territorio di Vergiate e le sue interconnessioni ed implicazioni con il sistema territoriale di area vasta, individuando gli elementi di criticità di sistema ed i nodi critici su cui intervenire. Vengono quindi prese in esame alcune alternative, volte a risolvere le criticità di sistema, ed individuati gli interventi strutturali volti alla razionalizzazione della rete locale ed all'implementazione della mobilità dolce (percorsi ciclabili e pedonali) e del sistema di accessibilità (aree pedonali e schemi di circolazione in alcuni centri urbani) e stationamento. Lo studio è supportato da un modello matematico di analisi dei flussi di traffico, che ha permesso di stimare le situazioni di particolare criticità, attraverso il rilevamento del traffico attuale che interessa le principali direttrici, e di valutare le soluzioni opportune nonché di simulare gli effetti sulla rete e la sostenibilità in relazione al traffico indotto dallo sviluppo insediativo previsto dal PGT.

Lo studio prende in esame il sistema della mobilità su due livelli principali di intervento.

1) *Il sistema della rete di viabilità sovracomunale e i principali nodi di connessione locale, per i quali il PGT non può che individuare proposte a medio-lungo termine da attuare con il concorso degli Enti competenti:*

- *La creazione di un nuovo svincolo autostradale ad est del centro urbano in corrispondenza del peduncolo di collegamento tra la strada provinciale ed il Sempione, che consenta l'evitamento del centro urbano di Vergiate per il traffico in uscita dall'autostrada in direzione Varse, la riduzione del traffico nel tratto urbano del Sempione per quello diretto a Somma L., e soprattutto una migliore accessibilità per il traffico pesante generato dal polo aeronautico e dagli insediamenti produttivi e commerciali del Sempione e della zona Est;*
- *La soluzione della strozzatura del peduncolo di collegamento tra la strada provinciale ed il Sempione nel punto di sottopasso della linea ferroviaria, oggi di sezione non adeguata per l'incrocio di due autovetture e per il traffico pesante, al fine di garantire un'adeguata ed ottimale funzionalità di tale collegamento;*
- *Riqualificazione dell'intersezione tra la s.s..... (Vergiate-Besozzo) e la s.p....., che collega il polo produttivo di Corgeno e gli insediamenti che si sviluppano lungo tale direttrice con l'asse ed il sistema di viabilità principale, limitando l'attraversamento dell'area urbana di Vergiate.*

2) *Il secondo livello riguarda invece azioni ed interventi relativi alla rete di viabilità e di mobilità urbana, volti a risolvere alcuni nodi strategici, quali la riqualificazione dell'asse del Sempione in rapporto agli insediamenti commerciali e produttivi, la razionalizzazione della viabilità del centro urbano di Sesona per contenere gli impatti del traffico di attraversamento, la riqualificazione di alcuni incroci critici, ed infine la rete dei percorsi dedicati alla*

mobilità ciclabile e l'attenzione ai percorsi pedonali all'interno del tessuto urbano.

Le azioni finalizzate alla razionalizzazione del sistema della mobilità in ambito locale sono:

- e1.** realizzazione di nuovi tratti di viabilità volti a migliorare l'accessibilità il sistema insediativo delle attività economiche sull'asse del Sempione,
- e2.** razionalizzazione della circolazione volta a ridurre l'impatto del traffico nei centri urbani, in particolare per quanto riguarda il centro di Sesona, e, in misura minore, Vergiate e Cimbro
- e3.** migliorare e mettere in sicurezza i nodi di interconnessione e di accesso ai centri urbani lungo le direttrici di viabilità sovracomunale, sia al fine della sicurezza che della fluidità del traffico ;
- e4.** recupero in chiave urbana della rete viaria del centro urbano di Vergiate, con una migliore dotazione di parcheggi, una gestione della circolazione improntata alla sicurezza in prossimità delle attrezzature pubbliche, ed il recupero di alcuni spazi finalizzati alla vivibilità del tessuto urbano;
- e5.** realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali in area urbana, e di direttrici principali di collegamento tra le frazioni che si integra con la rete dei percorsi ciclabili e pedonali intercomunale;

Il piano persegue la promozione di modelli di spostamento a minore impatto ambientale e risanamento di condizioni di incompatibilità tra funzioni ed effetti indotti dalle infrastrutture di mobilità, con il recupero in chiave urbana di alcuni tratti interni ai centri abitati e la creazione di percorsi protetti, in prossimità dei servizi e delle infrastrutture pubbliche, nonché dei luoghi di socializzazione; favorendo la mobilità ciclabile e pedonale, sia per gli spostamenti interni al territorio, sia per uno sviluppo in chiave turistica rendendo accessibile il tessuto insediativo attraverso le opportune integrazioni con le dorsali principali della rete di piste ciclabili della Provincia di Varese e del Parco del Ticino.

OBIETTIVI ED AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

OBIETTIVI	Azioni
<p>A Riqualificare i centri abitati, prevedendo interventi volti a completare e rinnovare, armoniosamente, il tessuto urbano, a razionalizzare e potenziare i servizi alla collettività, facendo ricorso ove occorra a strumenti di intervento urbanistico specifici (perequazione urbanistica)</p>	<p>a1. riorganizzazione di alcune aree del tessuto urbano centrale delle frazioni a2. politiche differenziate per i diversi nuclei e strutture insediative, volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo del patrimonio edificato, a3. completamento insediativo nelle aree periferiche volti ad una migliore definizione del margine urbano a4. valorizzazione delle potenzialità turistiche del territorio con sviluppo delle possibilità ricettive</p>
<p>B Riqualificare il sistema insediativo delle attività economiche, commerciale e produttivo, anche attraverso una migliore accessibilità viabilistica, con particolare attenzione alle strutture insediative dell'asta del Sempione</p> <p>C</p>	<p>b1. consolidamento del tessuto produttivo, favorendo l'ampliamento delle strutture esistenti, migliorando l'accessibilità b2. sviluppo e sostegno della rete commerciale al dettaglio, delle attività artigianali e di servizio b3. riqualificazione accessibilità dell'asse del Sempione</p>
<p>D Valorizzazione delle potenzialità turistiche connesse ai valori paesaggistici del territorio, riconoscendo le valenze dell'ambiente naturale, e dei centri di antica formazione che strutturano il territorio</p>	<p>c1. organizzazione di una sistema di percorsi per la fruizione del territorio, opportunamente integrata con i percorsi di interesse sovracomunale del Parco del Ticino e della Provincia c2. promozione delle possibilità di sviluppo dell'offerta di strutture ricettive favorendo le strutture diffuse integrate con gli insediamenti residenziali, ed in particolare con il tessuto storico delle frazioni c3. consentire possibilità di sviluppo delle attività (economiche) di servizio ed integrazione per il settore turistico c4. promuovere opportune forme di integrazione con il polo industriale aeronautico</p>
<p>E Valorizzare le frazioni in rapporto alle loro caratteristiche e peculiarità ed ai caratteri del paesaggio delle diverse zone del territorio</p>	<p>d1. riconoscimento delle specifiche identità di ciascuna frazione d2. riorganizzazione multipolare del sistema urbano complessivo d3. interventi di completamento delle viabilità e costruzione di una rete di mobilità ciclabile e pedonale interna d4. politiche differenziate per i diversi centri urbani volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edificato</p>
<p>F Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità, strutturazione di un sistema complessivo di mobilità che preveda l'implementazione della mobilità dolce (aree pedonali e mobilità ciclabile), la revisione della viabilità urbana dei parcheggi, valutando inoltre alternative strategiche sulla viabilità sovracomunale che consentano di risolvere alcuni nodi strategici connessi all'attraversamento dei centri urbani</p>	<p>e1. realizzazione di nuovi tratti di viabilità volti a migliorare l'accessibilità il sistema insediativo delle attività economiche sull'asse del Sempione e2. razionalizzazione della circolazione volta a ridurre l'impatto del traffico nei centri urbani, in particolare per Sesona, e, in misura minore, Vergiate e Cimbro e3. migliorare e mettere in sicurezza i nodi di interconnessione e di accesso ai centri urbani lungo le direttrici di viabilità sovracomunale e4. recupero in chiave urbana della rete viaria del centro urbano di Vergiate, con una migliore dotazione di parcheggi, una gestione della circolazione improntata alla sicurezza in prossimità delle attrezzature pubbliche e5. realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali in area urbana, e di direttrici principali di collegamento tra le frazioni che si integra con la rete dei percorsi ciclabili e pedonali intercomunale</p>

